

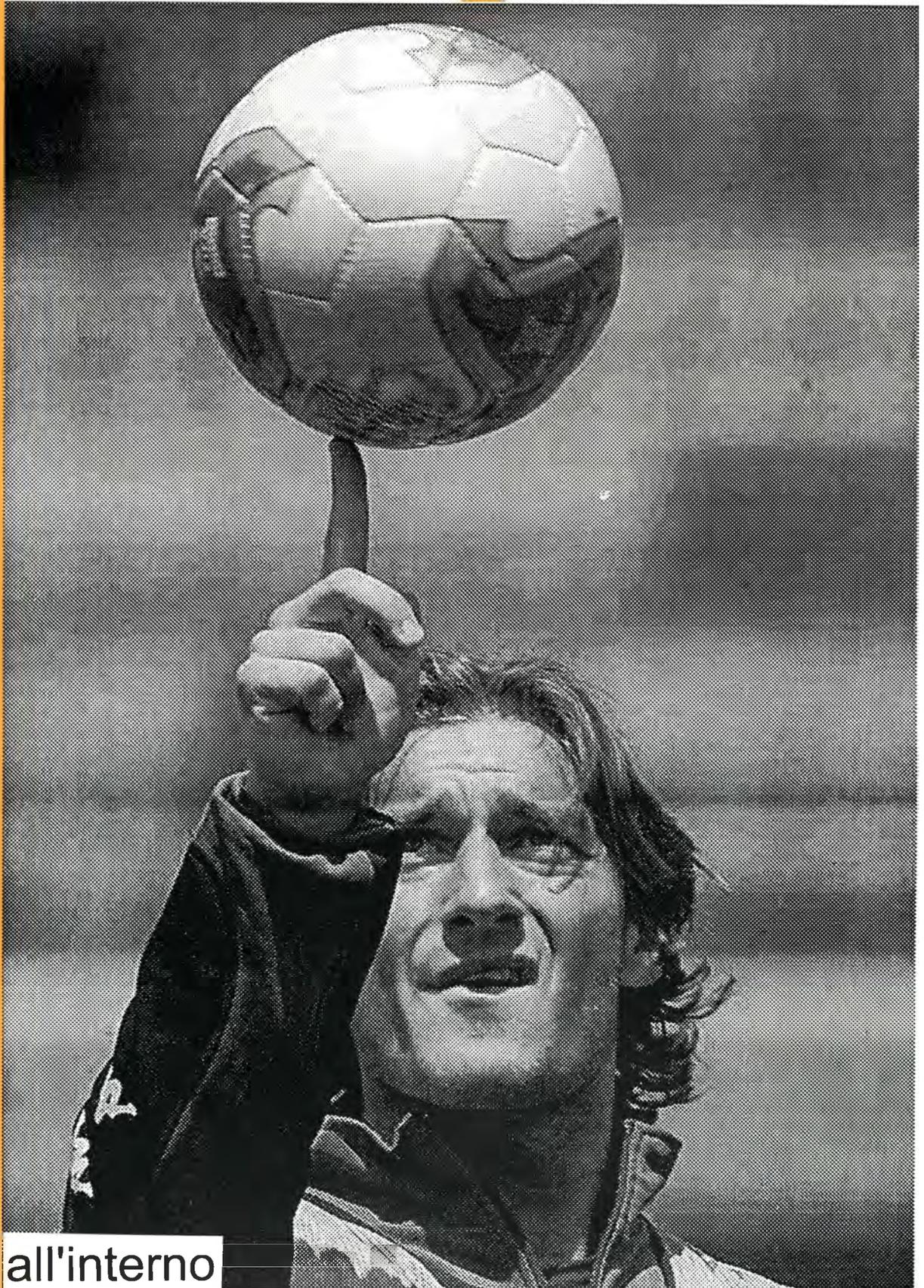
giugno 2002

# Nuovo paese

e  
w  
c  
o  
u  
n  
t  
r  
y

italian -  
australian  
monthly/  
mensile

N5 anno 29  
\$2.50  
Print Post  
Approved  
PP535216/  
00031



**all'interno**

oltre a Totti Castro, la nuova immigrazione nella UK i baby-criminali

## Nuovo Paese

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali. Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

*Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.*

*At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species. Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.*

## Copertina

**Francesco Totti tiene il pallone in equilibrio su un dito durante una fase degli allenamenti allo stadio di Sendai per il campionato mondiale di calcio**

Abbonati a

## Avvenimenti

edito da:

**Libera Informazione  
Editrice S.p.A, Roma**

**Abbonamento annuale  
Lire italiane 335.000**

Per abbonarsi rivolgersi alla **Filef  
15 Lowe Street, Adelaide SA 5000**

 **ultima**

## Australia 0 - 'Nemici' 300

*"Era un po' fuori del ruolo di ricognizione e sorveglianza delle nostre forze, ma lo hanno fatto e lo hanno fatto bene. In effetti un gran numero di nemici, circa 300, sono stati uccisi dalle nostre forze, sia direttamente sia indirettamente, in quanto hanno guidato il supporto aereo. A nostro giudizio stanno facendo un ottimo lavoro".*

Il ministro della Difesa Robert Hill, appena rientrato il 12 maggio da una visita alle truppe australiane nella base di Bagram in Afghanistan. I 150 soldati d'élite degli Special Air Services australiani operanti in Afghanistan hanno ucciso circa 300 degli oltre 500 'combattenti nemici' rimasti sul campo di battaglia in marzo a Shahi Kot, nella cosiddetta Operazione Anaconda. Ci sembra che la guerra è sempre guerra e dunque triste e tragica che non permette trionfalismi. Tra l'altro in una battaglia dove da un lato muiono 300 e dall'altro neanche un graffio sembra più un massacro che una battaglia.

## Meglio il "Mondialismo"

Nello sport non si può negare la crescente importanza che il capitale ha verso la globalizzazione che è in cerca di ulteriori prestigii, pubblicità e dunque profitto. Nonostante ciò l'attuale campionato del mondo di calcio, che si sta svolgendo in Giappone e Korea del Sud, contiene un senso di diversità e la prospettiva che un paese povero può partecipare - anche con successo.

Tra gli esempi il Camerun, i vari paesi dell'America Latina e recentemente il Senegal che ha battuto il loro ex maestro coloniale, la Francia.

Sarà difficile identificare altri campi della globalizzazione sfrenata dove i paesi poveri possono vincere contro i paesi ricchi, nonostante che essi dominano come popolazione e spesso anche con le risorse. Ad esempio, sotto il Mar Caspio ci sono giacimenti di petrolio e gas naturale che superano come quantità quelli dell'Arabia Saudita e ciò spiega in parte l'interessamento americano in Afghanistan, il paese da dove deve passare il gasdotto per raggiungere i mercati.

Sarebbe un grande passo in avanti se invece della globalizzazione indifferente alle sofferenze della gente ci si adoperasse per un mondialismo che permetta qualche speranza reale per la maggior parte della popolazione del mondo, che tragicamente, in un'epoca straviziata dal modernismo - vive male.

Anche nei processi economici c'è bisogno, come succede nel campionato mondiale di calcio, di una partenza di base più democratica.

## Better worldly

The increasing importance of capital in the globalisation of sport as it chases more prestige, publicity and profits, is undeniable.

Notwithstanding this the World Cup, underway in Japan and South Korea, still contains a sense diversity and the prospect that a poor country can take part - even successfully.

Among the examples are Cameroon, Latin American countries and recently Senegal's victory over its former colonial master, France.

It is difficult to identify other areas of unbridled globalisation where poor countries can win against rich countries even though they dominate in population numbers and often with resources. For example, there is more oil and gas in the Caspian Sea area than in Saudi Arabia, which in part explains American interest in Afghanistan, the country through which the pipeline must pass to take the fuel to markets.

It would therefore be a great step forward if instead of a globalisation that is indifferent to people's suffering a worldly approach is adopted that allows some real hope for the majority of the earth's population, which tragically, in an era that revels in modernity, lives poorly.

Even economic processes, like the World Soccer Championship, need a starting point that is more democratic.

### sommario

#### Italia

#### Australia

#### Internazionale

Quattro milioni italiani all'estero	p4	Mabo 10 anni dopo	p3	Two people two nations	p6
I più poveri? Donne e stranieri	p8	Condannati 15mila canguri	p31	Nasce il 192/mo paese	p26
Brevi	p10	Brevi	p23	Brevi	p28

Programma SBS p.36

Orizzonti supplemento di 8 pagine d'arte e cultura p.15

Tra le fonti d'informazione usate ci sono le agenzie di stampa ADNKRONOS, ANSA, AGI, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE, FullPress, GRTV, INFORM.

George W. Bush and Tony Blair are at a White House dinner. One of the guests walks over to them and asks what they're discussing.

"We are making up the plans for World War III", says Bush.

"Wow", says the guest. "And what are the plans?"

"We're gonna kill 14 million Muslims and one dentist", answers Bush.

The guest looks to be a bit confused.

"One...dentist?"

He says. "Why will you kill one dentist?"

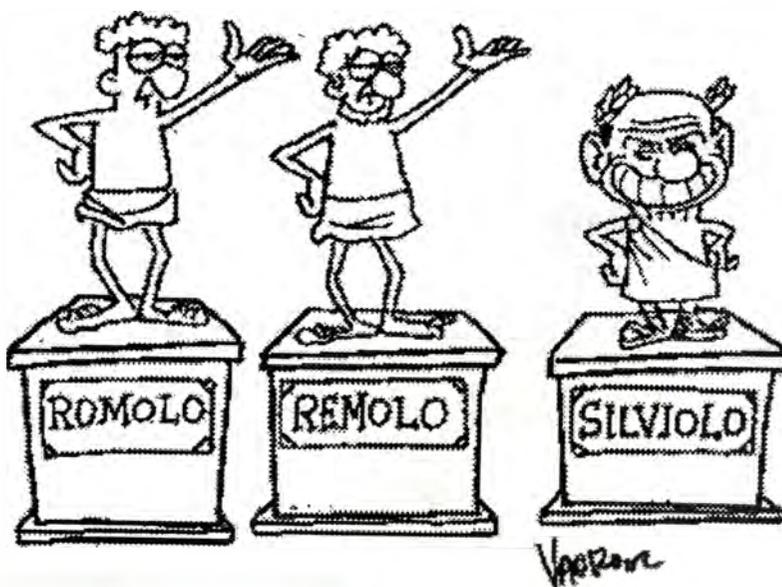
Blair pats Bush on the shoulder and says, "What did I tell you? Nobody is gonna ask about the Muslims."

FIAT



L'ULTIMO MODELLO

I GRANDI DI ROMA



sul  
serio

### Gravi denunce dei due detenuti

Uno dei due australiani detenuti dagli Usa nella base di Guantanamo e sospettati di aver combattuto con organizzazioni terroristiche, sostiene di essere stato tenuto per otto mesi con gli occhi bendati. L'altro dichiara di essere stato allettato con l'offerta di un rapido ritorno in patria se avesse fornito informazioni 'utili'. Le affermazioni di Mamdouh Habib e David Hicks sono contenute in lettere dettate a rappresentanti consolari australiani.

### Condannato per 18 mila telefonate di protesta

Un attivista contro la guerra in Afghanistan che aveva fatto 18mila telefonate nel giro di pochi giorni e' stato condannato il 30 maggio da un tribunale di Melbourne, a 60 ore di servizio comunitario per il reato di "intralcio dell'operazione di servizi telefonici". Paul Russell aveva acquistato 22 telefoni cellulari e li aveva usati per fare le 18mila telefonate, sovraccaricando i centralini di diversi uffici del partito conservatore in tutta l'Australia, prima delle elezioni federali dello scorso novembre in cui il governo conservatore e' stato rieletto. La pubblica accusa ha detto che per effetto di tale operazione di 'spamming', i centralinisti ricevevano "una raffica di chiamate" che li costringevano a staccare il resto del centralino, chiudendo la comunicazione alle altre persone che chiamavano. Molte delle telefonate erano mute, mentre in altre Russell chiedeva al governo di "fermare la guerra" in Afghanistan. Il giudice Julian Fitzgerald ha detto che Russell "ha esercitato il suo diritto alla liberta' di parola, ma ha impedito a molte altre persone di esercitare il loro".

### Autolesioni

Secondo un rapporto della commissione cattolica per la pace e la giustizia, sono in pericoloso aumento gli atti di autolesionismo compiuti dagli «ospiti» dei famigerati centri di detenzione australiani per profughi. L'11% dei protagonisti delle autolesioni sono, oltretutto, minori. A partire dai dati forniti dal governo australiano in 8 mesi sono stati registrati 264 incidenti di autolesione, scioperi della fame, automutilazioni e tentativi di suicidio, di cui 29 commessi da ragazzisotto i vent'anni.

## Dieci anni dopo, il diritto alla terra

Celebrazioni il 3 giugno in tutta Australia per il decimo anniversario della storica 'sentenza Mabo' dell'Alta Corte, che riconobbe per la prima volta ai popoli indigeni australiani, aborigeni e isolani dello stretto di Torres, i diritti alle loro terre tradizionali secondo le loro leggi e i loro costumi.

La Corte decise allora a favore del leader indigeno Eddie Mabo dell'isola di Mer nello stretto di Torres (tra Australia e Nuova Guinea) riconoscendo il titolo nativo di proprieta' sulle terre ancestrali. E annullo' la nozione di 'Terra nullius', adottata dai colonizzatori britannici nel 1788 per affermare la sovranita' sul continente. La sentenza e' di grande valore simbolico ma in realta' si applica solo a quel 5% circa della popolazione indigena che puo' dimostrare di aver mantenuto un legame tradizionale ininterrotto con il territorio, escludendo tutti i terreni sotto proprieta' privata. Dal 1993 gli speciali tribunali per i 'titoli nativi' hanno raggiunto 30 'determinazioni' per un totale di 225 mila km2, per lo piu' in Queensland e Australia occidentale, ma molte rivendicazioni restano in attesa di esame.

Dieci anni dopo, il diritto alla terra e' stato realizzato in maniera diseguale: dove e' stato riconosciuto la cultura tradizionale resta viva, ma altrove le cause restano in sospeso e molte famiglie si trovano in conflitto tra loro nel rivendicare il legame tradizionale con il territorio.

## Sorry day per la generazione rubata

La rabbia accumulata dagli aborigeni verso il governo conservatore australiano, che si rifiuta di chiedere scusa alla 'generazione rubata' delle migliaia di bambini sottratti alle madri per essere affidati ad istituti o famiglie bianche durante la passata politica di assimilazione, e' una delle maggiori cause della violenza domestica che affligge le comunita' aborigene.

Lo ha detto l'ex primo ministro conservatore Malcolm Fraser - divenuto poi sostenitore dei diritti degli aborigeni - nel suo intervento il 27 maggio in una delle manifestazioni del 'Sorry Day' che si e' tenuto in tutto il paese con cortei, concerti e cerimonie di ricongiungimenti familiari. "La societa' bianca continua ad ignorare, a suo rischio e pericolo, la delusione, la disperazione e la rabbia di molti nelle comunita' aborigene", ha detto Fraser, dicendosi pero' fiducioso che il prossimo governo federale, sia esso conservatore o laburista, offrira' scuse formali ai popoli indigeni della nazione. Nel 1997 un rapporto della Commissione australiana per i diritti umani aveva concluso che la politica di assimilazione, praticata circa dal 1880 fino agli anni '60, e' stata una forma di "genocidio" che puo' essere collegato alla disintegrazione delle famiglie, all'abuso di alcol e droghe, alla violenza e all'angoscia mentale di cui soffrono le comunita' aborigene.

## Figlio di King rimprovera il governo

Martin Luther King III, figlio dell'attivista per i diritti civili dei neri in Usa Nobel per la pace, ha esortato il premier conservatore australiano John Howard a dare prova di autorevolezza offrendo scuse formali agli australiani indigeni per i torti che hanno sofferto in passato. King, che afferma di continuare la lotta del padre assassinato nel 1968, e' in Australia per un giro di conferenze in cinque citta' durante la Settimana nazionale della riconciliazione. Intanto Amnesty International, nel nuovo rapporto annuale, denuncia che gli australiani indigeni continuano ad essere rappresentati in misura sproporzionata nel sistema di giustizia penale. Il rapporto sottolinea che una commissione d'inchiesta di dieci anni fa sulle morti di aborigeni in detenzione non ha avuto seguiti positivi perche' le sue raccomandazioni non sono state attuate. "Negli ultimi 20 anni le persone indigene sono morte in detenzione ad un tasso tra sette e 22 volte superiore alla media...e' chiaramente una questione di diritti umani che l'Australia deve affrontare", sostiene il rapporto.

**CHI BEVE E CHI NO**

In Italia un cittadino su tre riceve l'acqua con il contagocce per colpa di una rete idrica vecchia e inefficiente che perde fino al 30% dell'acqua trasportata. La situazione è particolarmente allarmante nel Sud dove 7 persone su 10 devono fare i conti con l'acqua che arriva a giorni alterni o non arriva affatto come dimostra l'emergenza in Sicilia. Fra Nord e Sud il gap è evidente: nelle regioni settentrionali l'8% della popolazione ha poca acqua ma nel Sud e nelle Isole questa percentuale sale fino al 70%. E, sempre al Sud, quel poco che esce dai rubinetti viene giudicato «imbevibile».

**SECONDI AL MONDO**

Un recente studio dell'Ocse rivela che l'Italia è prima in Europa per il consumo di acqua e terza al mondo con 1.200 metri cubi di consumi l'anno. Più di noi «bevono» solo gli Stati Uniti con 1.900 metri cubi, e il Canada con 1.800. Il nostro paese per volume di risorse idriche prelevate e utilizzate supera tutti gli altri membri Ocse che hanno una media di 1.100 metri cubi pro capite l'anno.

# Quattro milioni italiani all'estero

Sette italiani su cento vivono all'estero: un 'esercito' d'italiani nel mondo che sfiora i 4 milioni di persone. Provengono prevalentemente dal Mezzogiorno e risiedono soprattutto in altri paesi europei. I dati, aggiornati a marzo 2002, emergono da una ricerca effettuata dalla Fondazione Migrantes e dalla Caritas di Roma presentati a Londra in occasione del convegno 'Gli italiani in Gran Bretagna e nel mondo', il 18 maggio promosso anche dal Cnel con il patrocinio dell'Ambasciata e del Consolato italiano. L'indagine scatta anche l'istantanea della famiglia-tipo dell'italiano all'estero: è composta in media da 1,3 membri, ma mezzo milione di persone (per lo più in età avanzata) vive solo. Al 7% di italiani emigrati - una percentuale inferiore, fa notare il Cnel, rispetto agli stranieri presenti nel nostro paese, che incidono del 3% sulla popolazione residente - si aggiungono coloro che hanno acquisito una nuova cittadinanza, compresi i figli nati sul posto, i nipoti e i pronipoti. Si calcola che il totale degli oriundi sfiori i 70 milioni. Se l'Europa è la meta di oltre la meta' degli italiani che si trasferiscono all'estero (55,5%, pari a 2.214.882 persone), il 30,2% (1.205.228) sceglie l'America latina, l'8,8% (352.000) l'America del Nord, il 3,1% (124.733) l'Oceania. Su 10 connazionali sparsi nel mondo, quindi, 6 risiedono nel nostro continente, 3 in America latina e 1 tra Stati Uniti, Canada e Australia. I maggiori insediamenti storici italiani si trovano nei paesi più industrializzati, mentre è ridotta la presenza di connazionali in Africa (67.755, pari all'1,7%, di cui ben 39.237 concentrati in Sudafrica) e in Asia (25.697, pari allo 0,7%) e, in particolare, nelle aree dalle quali proviene il maggior numero di immigrati in Italia. Ma quali sono i paesi di destinazione in cima alla classifica? Al primo posto si colloca la Germania (con 698.799 presenza italiane), seguita da Argentina (601.658), Svizzera (525.383), Francia (379.749). Un secondo gruppo di Stati, poi, ospita da 100 a 300 mila italiani: Brasile (300.323), Belgio (281.017), Stati Uniti (214.676), Gran Bretagna (156.776), Venezuela (134.678), Canada (137.324) e Australia (122.843). L'Europa, e in particolare la Germania, costituisce la terra d'elezione per i meridionali, accanto all'America del Nord e all'Australia, mentre in America Latina sono meglio rappresentate le regioni centro-settentrionali. L'emigrazione, conferma l'indagine, è soprattutto un fenomeno del Sud. Dal Mezzogiorno proviene infatti, nel complesso, più della meta' degli italiani nel mondo (59,8%). I dati danno la dimensione del fenomeno: al Sud, ogni 100 abitanti 11 emigrano, mentre nel Centro-Nord il rapporto si dimezza. Le regioni centrali sono quelle 'meno abbandonate' del paese. Rispetto alla popolazione residente, le regioni più segnate dall'emigrazione sono: al Sud il Molise (22%), al Centro le Marche (6%) e al Nord il Friuli Venezia Giulia (13,8%). Se si considerano però quelle più rappresentate, sul totale degli italiani all'estero, il primo posto spetta ai siciliani (con il 17,9%, pari a 2 emigranti su 10, si tratta della regione più presente in Germania, Francia, Belgio e Usa). I più restii a muoversi sembrano invece essere i valdostani, con lo 0,2% di emigranti.

**Settanta parlamentari italiani di tutti i partiti hanno presentato una mozione che impegna il governo ad agire affinché i fornitori della Fifa rispettino i contratti**

Poche centinaia di dollari l'anno: è la paga di un'operaia indonesiana del settore calzature e abbigliamento sportivo, note le marche. Milioni di dollari l'anno: è la paga di un giocatore di calcio affermato; per raddoppiarla, deve solo sollevare la maglietta - sponsorizzata - della squadra e correre in giro per il campo di calcio mostrando le vergogne: un'altra maglietta con un altro marchio. Dagli spogliatoi agli scantinati. Il privilegiatissimo mondo dei calciatori ricoperti d'oro, degli allenatori, delle squadre quotate in borsa e spalmate di sponsor vive da parassita su lontani e invisibili produttori. E' il nesso evidenziato dalla campagna internazionale Altro mondiale ([www.otromondial.org](http://www.otromondial.org)) che in vista dei mondiali di calcio avanza richieste precise: non elemosina ma un po' di giustizia. Nel 1996 la Federazione internazionale Fifa concordò con il sindacato internazionale un codice di condotta da far rispettare alle multinazionali legate al mondo sportivo da sponsorizzazioni e licenze: divieto di lavoro infantile e forzato, libertà di associazione sindacale, diritto di contrattazione collettiva, obbligo di garantire salari «vitali», non più di 48 ore settimanali, un giorno libero su sette, salute e sicurezza; e via libera a controlli indipendenti. E' giunta l'ora, dice la campagna «per un altro mondiale».

## National immaturity than maturity

Dear Editor,

*Like David Day (Australian May 20) I am heartily sick of the orgy of mendacious nationalist rhetoric which has surrounded the demise of the last ANZAAC veterans. John Howard and WA Premier Geoff Gallup are only the latest in a long tradition of Labor and Liberal politicians beginning with Billy Hughes who have tried to make political capital out of the deaths of young Australians in war. I note that a number of elderly diggers have expressed similar views about the despicable exploitation of the 'ANZAAC legend' by politicians.*

*After Australian volunteer ranks had been decimated on the Western Front, Prime Minister Billy Hughes came back for fresh blood in the 1917 referendums on conscription. As with the Vietnam War, many Australians, especially those of Irish descent, were rightly sceptical about Australia's involvement in this senseless war in defence of British interests. Catholic Archbishop Mannix successfully galvanized the 'no' vote in the referendum, thus saving countless Australian lives from the meatgrinder of General Kitchener. Unfortunately, this was too late for my German-Australian great uncle Tommy, who was gassed in the trenches and spent the rest of his days as an invalid. Great uncle Ernst, who served in the Light Horse Regiment, came off luckier.*

*The growing participation by young people in the Gallipoli mythology is perhaps a sign that their history teachers are falling down on their jobs. It's time for us to look more honestly at the Gallipoli legacy and acknowledge the more negative side of this national myth, recognizing that the great Australian tradition of the lemming-like rush over the cliff at the behest of Australia's imperial masters is more a sign of national immaturity than maturity, and one not to be repeated when George Bush soon comes knocking on our door for troops in his farcical war against Saddam Hussein.*

*By coincidence, ANZAAC Day falls on the same day as Italian 'Liberation Day' which honours the thousands of Italian partisans who were tortured and killed in*

## Morto l'ultimo reduce di Gallipoli

L'ultimo reduce della campagna di Gallipoli, la disastrosa operazione che durante la prima guerra mondiale porto' al sacrificio di oltre 10.000 soldati australiani e neozelandesi sulla penisola turca, e' morto il 16 maggio all'eta' di 103 anni a Hobart, in Tasmania. Alec Campbell, australiano, fu uno dei soldati piu' giovani su quel fronte dopo aver mentito sulla sua eta' per potersi arruolare, avendo solo 16 anni. Sbarco' sulla penisola turca nel novembre del 1915 con il corpo Anzac (Australian and New Zealand army corps) per cercare di aprire una via verso il mare alla Russia, alleata dei britannici. Per sei settimane fece la spola sotto il fuoco nemico tra le navi e le trincee per portare acqua e munizioni. Il presidente dei reduci Peter Phillips ha detto che l'Australia ha perso l'ultimo legame vivente con Gallipoli, ma che il paese non dimentichera' mai lo spirito di quella campagna "in cui nacque lo spirito nazionale".

Complessivamente tra alleati e turchi 300.000 soldati persero la vita o rimasero feriti sulla penisola turca.

*the struggle to liberate Italy from Nazism and Fascism. Australian troops fought alongside them in a just cause, which did honour to our country, just as they have done so conspicuously in East Timor. Our lack of reflection on the truths of Gallipoli however does no justice to the*

## The ideal Anzac

In all the fuss, that from recounts from those close to him Alec Campbell would have found uncomfortable, what was overlooked was that he was a peaceful man who was aware of the futility of war.

Other details largely ignored despite the intense national focus on his death were that the Depression years left their mark and that Alec Campbell was a committed socialist and union man.

To most Australians he was presented only as the last Anzac and the myth he represented. The pointlessness of Gallipoli and that youthful adventure and confused national purpose. In these highly conformist times it would be too unfashionable if not downright seditious to show that ideals and commitment to those ideals may have been as equally important in shaping what was once an undeniable Australian egalitarianism. Alec Campbell may not have been too pleased with the wars waged on poor countries by rich countries and he may not have been pleased with the pomposity he was feted at death by people with whom he may have shared few values.

fb

*memory of thousands of young Australians sent to purposeless deaths in the First World War and several other wars.>*

*> Stephen Bennetts*

*> E Fremantle*

# Texas si distingue - per la pena di morte

Ucciso da un'iniezione nel penitenziario di Huntsville, Beazley aveva solo 17 anni quando commise l'omicidio per cui è stato condannato

Morire a 25 anni, accusati e giudicati per un reato commesso a 17 anni, ancora minorenni. Napoleon Beazley è morto in Texas sull'asettico lettino di una prigione del braccio della morte per iniezione letale. L'assassinio di Beazley è però doppiamente odioso proprio perché Napoleon aveva solo 17 anni quando sparò e uccise John Luttig, 63 anni, per rubargli una Mercedes. Il ragazzo è di colore ma si è ritrovato di fronte una giuria di soli bianchi. Nella Usa lo stato di Texas uccide di più: 40 esecuzioni l'anno scorso e già 13 quest'anno. La quattordicesima vittima è stata Napoleon. Per Napoleon si sono mossi attivisti per i diritti umani, lo stesso Consiglio d'Europa e anche un grande leader religioso con un passato forte in difesa dei più deboli, l'arcivescovo sudafricano Desmond Tutu, Nobel per la pace. «Mi lascia attonito - ha scritto l'uomo che con Nelson Mandela ha combattuto contro l'apartheid - che il Texas e pochi altri stati degli Usa prendano dei ragazzi dalle loro famiglie per poi mandarli a morte».

Negli Stati Uniti sono stati uccisi nel 2001 63 uomini e tre donne, portando a 794 il numero dei prigionieri giustiziati da quando la Corte suprema americana ha sospeso la moratoria sulle esecuzioni nel 1976. Molti dei prigionieri nei bracci della morte sono persone di colore. Le sentenze di morte a minori di 17 anni sono prerogativa di cinque stati - ricorda l'emittente britannica Bbc - ma altri 17 stati consentono che la pena capitale sia applicata anche a ragazzi che ne hanno solo 16. Se ne hai 15 o meno, insomma, ti salvi.

Sarà forse il caso di ricordare che per quel che riguarda le esecuzioni dei minori, gli Stati Uniti sono in compagnia di Pakistan e Iran, Paesi, specie quest'ultimo, che l'America giustamente critica proprio per le violazioni dei diritti umani. Rispetto all'Iran, che secondo Amnesty International ha ucciso l'anno scorso almeno 127 persone, gli Usa ne hanno giustiziate "solo" 66. E il Pakistan solo una. La pena di morte, una pratica inumana, ogni anno ammazza nel mondo almeno 2.500 persone (duemila solo in Cina).

# Two people two nations

What must be clear to even the uninitiated in foreign affairs is that the solution to a very uneven Middle-East conflict is in accepting that both Israelis and Palestinians have a right to a nation which can then provide the political vehicle, instead of a military one, for negotiating their relationship

by frank barbaro

Ironically, the Middle-East tragedy is that Israel's intention to abort a Palestinian State comes after it had gained acceptance by most Arab states of its own right to exist. Israel's bulldozing and bombing of Jenin and Ramallah raises many questions about human rights violations and reports from the area suggest that Israeli soldiers are acting more like militia than military. There is little doubt that under the cloak of fighting terrorism the Israeli Government of Ariel Sharon is intent on destroying the civilian fabric of an emerging Palestinian state. It is the only interpretation for the destruction of health, education and other infrastructure necessary for a civil society. The war and waste currently being waged will fuel if not legitimise hate and further reprisals as will Sharon's plans for more settlements in occupied territories.

Despite its size, in area and population, Israel is among the top five military powers in the world - a rank which would not have been possible without direct US backing.

Is it possible that this military might is what is stopping world opinion from intervening to halt the bloodshed and hardship or is it the privileged relationship Israel has with the US?

On May 21 the UN World Food Program launched an emergency operation to help feed half a million of the most needy Palestinians. Growing numbers of families in the Israeli-occupied territories are being forced to skip meals or reduce their food intake. The WFP aims to provide 750 lorryloads of a month to meet nutritional needs, making it the largest emergency operation in the Palestinian territories.

A recent World Bank study found that up to half of Palestinians in the occupied territories have incomes below the official poverty line of £1.37 a day. However, neither poverty nor Israel's military might will expel the Palestinians from the 'Greater Israel' that Sharon wants to create. And given the cultural divide it is unlikely that Palestinians will be integrated into a "Greater Israel".

It is inevitable and just that two nations will emerge from this almost biblical conflict. The sooner it happens the lesser the suffering for ordinary Palestinians and Israelis and the greater security and stability for the region and the world.

This must drive greater efforts by the United Nations in general and the influential West, Europe and the USA, to bring this about.

## E BUSH CHIAMA IL PAPA "SUA PADRITA"

Lanciandosi nell'ennesima gaffe ("your holy father", ha detto Bush a Wojtyla, mischiando le espressioni "your holiness" e "holy father"), dopo il vertice di Pratica di Mare il presidente degli Usa ha incontrato il papa in Vaticano. Al centro del colloquio il Medio oriente, il "caso pedofilia" esploso nella chiesa cattolica americana e l'accordo Nato-Russia.

Contemporaneamente, il segretario di stato vaticano Sodano ha incontrato Colin Powell.

## Un nuovo pretesto

Sharon e Bush vogliono solo il meglio per i palestinesi: democrazia (come l'Arabia saudita), trasparenza (come la Siria), separazione dei poteri (come il Kuwait), servizi di sicurezza unificati (come l'Egitto), una magistratura indipendente (come la Giordania), incorruttibilità (come il Libano) e una costituzione scritta (come Israele). Esauriti tutti gli altri pretesti, è ora la volta delle «riforme». Tutti i mezzi sono buoni per evitare la formazione di uno stato palestinese e procrastinare la pace. (Uri Avnery, fondatore del movimento per la pace israeliano Gush Shalom il 17/5/02).

## Disastri pubblici su treni privati

L'ennesimo grave incidente ferroviario in Inghilterra con 6 morti di 10 maggio riporta in primo piano, e nella maniera più drammatica, le ferrovie britanniche e quella che sembra essere ormai una cronica situazione disastrosa. Dopo essere state frammentate dalla privatizzazione selvaggia voluta dalla signora Thatcher le ferrovie britanniche hanno collezionato una serie impressionante di insuccessi e, cosa ancora più tragica, di incidenti, molti dei quali mortali. Ad essere stati privatizzati non sono stati soltanto i treni (oggi ci sono decine di compagnie che gestiscono i treni) ma anche la linea ferroviaria. Conseguenza di questa svendita selvaggia e spesso senza controlli è stato soprattutto un calo di attenzione nei confronti della sicurezza. Le unions da anni si battono perché proprio la sicurezza diventi la priorità delle ferrovie. Anche in seguito alle pressioni dei sindacati e dell'opinione pubblica (che chiede ormai a gran voce la rinazionalizzazione delle ferrovie) il governo Blair ha deciso di commissionare Railtrack (la società che gestisce le linee ferroviarie britanniche) non una vera e propria rinazionalizzazione ma quasi.

### I più gravi incidenti ferroviari accaduti in Gran Bretagna negli ultimi dieci anni

28 FEBBRAIO 2001

Un treno passeggeri travolge un'auto finita sui binari per un incidente e si scontra con un merci circa 50 chilometri vicino a Shelby, nello Yorkshire: dieci morti e decine di feriti.

17 OTTOBRE 2000

Un treno passeggeri deraglia a circa 50 chilometri a nord di Londra: quattro morti e 26 feriti.

10 MARZO 2000

Un treno passeggeri urta una carrozza sui binari alla stazione londinese di Waterloo: 30 feriti.

5 OTTOBRE 1999

Due treni si scontrano vicino alla stazione londinese di Paddington dopo che un macchinista salta un semaforo rosso: 31 morti.

19 SETTEMBRE 1997

Un treno ad alta velocità e un merci si scontrano a Southall, a Londra: muoiono sette persone e il macchinista, ritenuto responsabile dell'incidente, viene condannato a pagare la cifra record di 1,5 milioni di sterline di danni.

22 LUGLIO 1991

Quattro persone muoiono nella collisione tra due treni suburbani in Scozia.

## Vittoria contro l'amianto anche in Gran Bretagna

### Storica sentenza dei Lord in favore dei risarcimenti ai malati ribalta le sentenze dei tribunali

La riscossa dei malati di cancro da amianto prosegue. Tre persone affette dalla malattia hanno vinto una decisiva causa di risarcimento alla Camera dei Lord il 16 maggio. I Lord hanno infatti ribaltato le sentenze emesse in due precedenti gradi di giudizio dalla Corte d'Appello e dall'Alta Corte, che avevano negato l'indennizzo ad un uomo affetto da mesothelioma e a due vedove i cui mariti erano morti per la stessa malattia, basandosi sulla motivazione che quelle persone erano state esposte alla polvere mortale lavorando per più di un padrone. L'importante sentenza dei Lord rappresenta una sorta di terremoto, dal momento che apre la strada a migliaia di cause simili e potrebbe costare alle compagnie di assicurazione dai 6 agli 8 miliardi di sterline negli anni a venire. I Lord hanno peraltro preso l'inusuale decisione di annunciare la loro decisione prima di rendere pubbliche le motivazioni. Con questa procedura, le richieste di risarcimento sospese possono andare avanti.

Le argomentazioni legali si incentravano sul principio della «fibra fatale». In teoria, è possibile che a causare il cancro possa essere anche un solo granello o fibra della polvere di amianto. Se un lavoratore era stato esposto alla contaminazione lavorando per compagnie diverse, impossibile stabilire quale fosse stata la fonte effettiva della fibra fatale, asserivano gli azzecagarbugli delle compagnie di assicurazione, trovando ascolto nei tribunali. Gli effetti della sentenza dei Lord travalica peraltro l'ambito dell'amianto ed avrà effetto anche in altre cause collegate a malattie professionali, nonché in quelle portate contro le società del tabacco. Anche in questo caso, infatti, chi avrebbe mai potuto accertare quale era stata la marca della «sigaretta fatale»?

Resta comunque il fatto dirimente che il mesothelioma si prende molto spesso lavorando in ambienti malsani, ed è una malattia terribile che attacca i polmoni o l'addome, può causare dolori atroci e difficilmente è risolvibile chirurgicamente o attraverso terapie. Ha un periodo di incubazione di 20 anni dopo l'esposizione e la maggior parte dei pazienti muore due o tre anni dopo che la malattia è stata diagnosticata. Ogni anno, in Gran Bretagna, si scoprono 2000 nuovi malati, ma il numero è in aumento. I casi si concentrano nelle aree di forte industrializzazione.

### La sorellastra della moglie Blair

La moglie del premier britannico Tony Blair ha scoperto di avere una sorellastra la cui esistenza era stata tenuta segreta per 35 anni, riferiva un quotidiano di Londra, il 'Daily Mail' del 25 maggio. Cherie Blair non la ha ancora incontrata, ma le ha parlato al telefono. Si chiama Lucy Thomas e ha 35 anni, ha scritto il giornale. Una portavoce di Downing Street ha rifiutato di commentare, limitandosi a dire che si tratta di "una questione interamente privata". Lucy Thomas, e' nata a Londra nel 1967 da una breve unione tra il padre di Cherie Blair, Tony Booth, e una rappresentante di commercio, Ann Gannon, aggiunge il giornale. Booth, sposato quattro volte, ha altre sette figlie. Cherie Blair, che ha 47 anni, quattro figli, e' la piu' grande. Booth ha detto al 'Daily Mail' di essere ancora in contatto con Lucy Thomas, che è sposata, ha un figlio di sei anni e vive in Australia.

## I più poveri? Donne e stranieri

E' quanto denuncia la Caritas nel rapporto povertà nella diocesi di Milano - su 12.757 persone che in un anno si sono rivolte ai centri di ascolto della Caritas, il 64,3% sono donne e il 69,9% sono stranieri

La Caritas Ambrosiana ha pubblicato il Primo rapporto sulle povertà nella diocesi di Milano. Le 12.757 persone che lo scorso anno si sono rivolte a 62 centri di ascolto hanno sostenuto 30.625 colloqui, sono un campione più che attendibile per fotografare le nuove povertà italiane e straniere. Però, invita a riflettere don Virginio Colmegna, «abbiamo registrato solo la normalità in fatto di povertà»; quella che si dice la «povertà ordinaria», persone che chiedono lavoro, cibo, indumenti, anche solo una parola. Significa che la povertà sommersa, chi non ha nemmeno la forza di bussare a un centro di ascolto, non figura in questi dati. Su 12.757 persone, il 64,3% sono donne (35,7% uomini). Sono stranieri il 69,9%, italiani il 30,1%. La prevalenza delle donne sugli uomini è una costante. Disaggregando i dati per nazioni di provenienza si scopre che dall'Ecuador proviene il 31,6% delle persone (gli ecuadoregni non devono chiedere il visto per entrare in Italia per turismo, solo a Milano nel 2000 la loro presenza è aumentata dell'81,6%); altre nazionalità più frequenti: peruviana (17,7%), marocchina (7,7%), albanese (5,1%) e ucraina (4,5%). Tra gli stranieri prevalgono, di poco, gli irregolari: il 56% dei contatti (la vita è dura anche per chi ha il permesso di soggiorno).

Che età hanno? La classe di età più rappresentata è quella compresa tra 18 e 35 anni (48,9% del totale), a seguire le persone di età compresa tra 36 e 60 anni (44,3%). Tra gli ultrasessantenni è netta la prevalenza di poveri italiani (89,9%). Per quanto riguarda lo stato civile, prevalgono i coniugati con il 47,9%; tra i maschi la presenza di separati, divorziati o vedovi è bassa, mentre tra le donne si registrano valori più elevati. «Il 20,5% delle donne che si sono rivolte ai centri di ascolto è sola a causa di vedovanza, divorzio o separazione, a conferma del legame esistente tra la fine di un rapporto stabile e i percorsi di impoverimento femminile», si legge nel rapporto.

Cosa chiedono tutte queste persone? Oltre alle richieste più esplicite, per gli operatori è stato importante cercare di cogliere soprattutto i "bisogni" inespressi. Il dato più eclatante è sicuramente quello relativo alla disoccupazione (7.911 persone). Prendendo in esame le "categorie di bisogni" più comuni, saltano all'occhio le differenze tra poveri italiani e stranieri. Più articolata sembra essere l'immagine del povero italiano. Ai problemi di lavoro e di reddito infatti si aggiungono problematiche abitative, ma anche problemi familiari di diverso tipo e difficoltà connesse all'insorgere di malattie». A queste categorie va aggiunta la voce "altri bisogni" (segnalata dal 9% degli italiani): abusi, usura, solitudine, disagio psicologico.

## Il popolo della rete elegge la Kournikova

Per i francesi la tennista russa Anna Kournikova è «la donna più sexy del pianeta», seguita a ruota da un'italiana: l'attrice Monica Bellucci, molto conosciuta nel paese di Asterix perché vive a Parigi. La classifica delle cento donne più sexy del pianeta è stata compilata dalla rivista "per uomini" Fhm, sulla scorta di un sondaggio via Internet a cui hanno partecipato dal 16 febbraio al 5 maggio duecentomila persone. Dietro la splendida Bellucci quattro dive dello showbiz americano: Alyssa Milano, Sarah Michelle Gellar, Jennifer Lopez e Britney Spears. La prima francese nella lista (all'ottavo posto) è una star del porno, Clara Morgan, che presenta sulla pay-tv Canal+ un programma piuttosto esplicito sui film hard in lavorazione. La bella tennista russa figura anche nell'elenco delle donne più "cliccate" in rete. Secondo un famoso motore di ricerca di immagini sulla rete, la Kournikova figura già da diversi mesi come la più richiesta dagli utenti. Vanno a ruba di "download" tra le sue foto, in particolar modo, gli scatti di quando è impegnata in azioni di gioco, giudicate da sportivi e non particolarmente sensuali.

## Un mondo migliore è possibile

Quello che mi appresto a dire non sarà condiviso da tutti, però dirò quello che penso, con rispetto. L'attuale ordine economico mondiale costituisce un sistema di saccheggio e sfruttamento come mai è esistito nella storia. I popoli credono ogni giorno di meno in dichiarazioni e promesse. Il prestigio delle istituzioni finanziarie internazionali è meno di zero. L'economia mondiale è oggi un gigantesco casinò. Analisi recenti indicano che per ogni dollaro che si impiega nel commercio mondiale, più di cento sono impiegati in operazioni speculative che nulla hanno a che vedere con l'economia reale. Questo ordine economico ha portato al sottosviluppo il 75% della popolazione mondiale. La povertà estrema nel Terzo mondo tocca ormai la cifra di 1200 milioni di persone. L'abisso aumenta e non si riduce. La differenza di entrate fra i paesi più ricchi e quelli più poveri che era di 37 volte nel 1960, è oggi di 74 volte. Si è giunti a tali estremi che le tre persone più ricche del pianeta possiedono attivi equivalenti al Pil combinato dei 48 paesi più poveri. Nel 2001 il numero delle persone che non hanno di che nutrirsi ha raggiunto la cifra di 826 milioni; quella degli adulti analfabeti, di 854 milioni; quella dei bambini che non vanno a scuola, di 325 milioni; quella delle persone che mancano dei medicinali essenziali di basso costo, di 2 mila milioni. Non meno di 11 milioni di bambini minori di 5 anni muoiono ogni anno per cause evitabili e 500 mila restano definitivamente ciechi per mancanza di vitamina A. Gli abitanti del mondo sviluppato vivono 30 anni di più che quelli dell'Africa subsahariana. Un vero genocidio. Non si può incolpare di questa tragedia i paesi poveri. Essi non hanno conquistato e saccheggiato per secoli interi continenti, né hanno fondato il colonialismo, né hanno reintrodotto la schiavitù, né hanno creato il moderno imperialismo. Sono state le sue vittime. La responsabilità principale di finanziare il loro sviluppo ricade agli Stati che oggi, per evidenti ragioni storiche, sfruttano i benefici di

quelle atrocità.

Il mondo ricco deve condonare il debito estero e concedere nuovi prestiti a condizioni favorevoli per finanziarne lo sviluppo. Le offerte tradizionali di aiuti, rachitiche e ridicole, sono insufficienti o rimangono lettera morta.

Ciò che ci vuole per un vero sviluppo economico e sociale sostenibile è molte volte di più di quello che si dice. Misure come quelle suggerite da James Tobin (...) sarebbero oggi forse le uniche capaci di generare fondi sufficienti che, nelle mani degli organismi dell'Onu e non di funeste istituzioni quali il Fmi, potrebbero portare aiuti diretti allo sviluppo, con la partecipazione, democratica di tutti, senza il sacrificio dell'indipendenza e della sovranità dei popoli. Il progetto di Consenso che ci si impone da parte dei padroni del mondo in questa conferenza, è che noi ci rassegnamo a una elemosina umiliante, condizionata e

invasiva.

Bisogna ripensare a tutto ciò che è stato creato da Bretton Woods fino a oggi.

Non ci fu allora una vera visione del futuro.

Prevalsero i privilegi e gli interessi dei più

poderosi. Di fronte alla profonda crisi attuale, ci viene offerto un futuro ancora peggiore, in cui non sarebbe mai risolta la tragedia economica, sociale ed ecologica di un mondo sarà ogni giorno più ingovernabile, in cui ogni giorno ci saranno più poveri e più affamati, come se una grande parte dell'umanità fosse di troppo.

E' l'ora di una riflessione serena per i politici e gli uomini di stato. La credenza che un ordine economico e sociale che si è dimostrato insostenibile, possa essere imposto con la forza è un'idea folle.

Le armi ogni giorno più sofisticate che si accumulano negli arsenali dei più poderosi e ricchi, come ho già avuto modo di dire una volta, potremmo uccidere gli analfabeti, gli infermi, i poveri e gli affamati, ma non potranno uccidere l'ignoranza, le malattie, la povertà e la fame. Una volta per tutte si dovrebbe dire: addio alle armi.

Qualcosa bisogna fare per salavare l'umanità. Un mondo migliore è possibile.

*Speech by*  
**Dr. Fidel Castro Ruz**  
*President Of The Republic Of*  
**Cuba**  
*at the*  
**International Conference on**  
**Financing for Development**  
**Monterrey, Mexico, 18th-22nd**  
**March 2002**

## A better world is possible

*Not everyone here will share my thoughts. Still, I will respectfully say what I think.*

*The existing world economic order constitutes a system of plundering and exploitation like no other in history. Thus, the peoples believe less and less in statements and promises.*

*The prestige of the international financial institutions rates less than zero.*

*The world economy is today a huge casino. Recent analyses indicate that for every dollar that goes into trade, over one hundred end up in speculative operations completely disconnected from the real economy.*

*As a result of this economic order, over 75 percent of the world population lives in underdevelopment, and extreme*

*poverty has already reached 1.2 billion people in the Third World. So, far from narrowing the gap is widening.*

*The revenue of the richest nations that in 1960 was 37 times larger than that of the poorest is now 74 times*

*larger. The situation has reached such extremes that the assets of the three wealthiest persons in the world amount to the GDP of the 48 poorest countries combined. The number of people actually starving was 826 million in the year 2001. There are at the moment 854 million illiterate adults while 325 million children do not attend school. There are 2 billion people who have no access to low cost medications and 2.4 billion lack the basic sanitation conditions. No less than 11 million children under the age of 5 perish every year from preventable causes while half a million go blind for lack of vitamin A. The life span of the population in the developed world is 30 years higher than that of people living in Sub-Saharan Africa.*

*A true genocide!*

*The poor countries should not be blamed for this tragedy. They neither conquered nor plundered entire continents for centuries; they did not establish colonialism, or re-established slavery, and, modern imperialism is not of their*

*making. Actually, they have been its victims. Therefore, the main responsibility for financing their development lies with those states that, for obvious historical reasons, enjoy today the benefits of those atrocities.*

*The rich world should condone their foreign debt and grant them fresh soft credits to finance their development. The traditional offers of assistance, always scant and often ridiculous, are either inadequate or unfulfilled.*

*For a true and sustainable economic and social development to take place much more is required than is usually admitted. Measures as those suggested by the late James Tobin to curtail the irrepressible flow of currency speculation—albeit it was not his idea to foster development—would perhaps be the only ones capable of generating enough funds, which in the hands of the UN agencies and not of awful institutions like the IMF, could supply direct development assistance with a democratic participation of all countries and without the need to sacrifice the independence and sovereignty of the peoples. The Consensus draft, which the masters of the world are imposing on this conference, intends that we accept humiliating, conditioned and interfering alms. Everything created since Bretton Woods until today should be reconsidered. A farsighted vision was then missing, thus, the privileges and interests of the most powerful prevailed. In the face of the deep present crisis, a still worse future is offered where the economic, social and ecologic tragedy of an increasingly ungovernable world would never be resolved and where the number of the poor and the starving would grow higher, as if a large part of humanity were doomed.*

*It is high time for statesmen and politicians to calmly reflect on this. The belief that a social and economic order that has proven to be unsustainable can be forcibly imposed is really senseless.*

*As I have said before, the ever more sophisticated weapons piling up in the arsenals of the wealthiest and the mightiest can kill the illiterate, the ill, the poor and the hungry but they cannot kill ignorance, illnesses, poverty or hunger. It should definitely be said: "Farewell to arms." Something must be done to save Humanity! A better world is possible! .*

### Rimini, immigrati al voto

Rimini sarà la prima provincia in Italia ad avere un «consiglio dei rappresentanti degli immigrati». Il consiglio, che sarà eletto, avrà un ruolo consultivo e propositivo nei confronti delle amministrazioni locali. L'iniziativa, secondo il presidente della provincia, si pone l'obiettivo di dare voce a chi lavora, coinvolgendolo sulle questioni del governo locale, e di responsabilizzare gli immigrati su alcuni problemi aperti, come il commercio abusivo e la sicurezza urbana. Al voto partecipano settemila elettori in rappresentanza di una popolazione immigrata di undicimila.

### La cupola dell'ecomafia

La Sicilia perde posizioni nella classifica dell'illegalità sul fronte ambientale. Al terzo posto l'anno scorso per numero di reati contro l'ambiente, quest'anno è al secondo, con dietro solo la Campania. Ma l'Isola è prima in assoluto quanto a numero di persone denunciate per reati ambientali. Ben 4.334 infrazioni accertate, 2.980 persone arrestate o denunciate, 1.202 sequestri effettuati. Un giro d'affari legato all'abusivismo edilizio pari ad almeno 350 milioni di euro. Sono i dati del rapporto Ecomafia 2002 sulla Sicilia preparato da Legambiente.

### Traffico lombardo di rifiuti

Tra il '99 e il 2000 hanno raccolto da ditte lombarde rifiuti, spacciandoli per materiale plastico riciclabile, e li hanno inviati in Cina all'interno di 140 container trasportati da 4 navi partite da Genova, Ravenna e La Spezia. Una parte di questi è stata smaltita in discarica, del resto non si ha più notizia. E' questa l'accusa contestata a 16 amministratori di alcune società sotto processo per i reati di concorso in traffico illecito di rifiuti, discarica non autorizzata e documenti falsi.

### Cannabis per cura

Rita Levi Montalcini ha detto di essere «favorevole all'uso terapeutico della cannabis ai fini di mitigare la sofferenza». La scienziata, premio Nobel per la medicina nel 1986, si espressa per l'impiego della marijuana a margine del convegno organizzato a Roma dall'Associazione italiana per la lotta alla

sclerosi multipla. «Sono favorevole - ha affermato - perché la cannabis può mitigare la sofferenza ed è priva di effetti secondari. Per questo mi sono associata ai Radicali», ha aggiunto l'anziana studiosa. Sulla mancanza di dati che comprovino l'efficacia di questa sostanza, Levi Montalcini ha detto: «E' vero che forse non abbiamo prove definitive, ma se questa sostanza non provoca danno e non è pericolosa, perché non approvarne l'uso?». E sembra che gli italiani sono compatti per l'uso terapeutico della cannabis. Quasi 9 su 10 (87,5%) sono favorevoli, come emerge da un sondaggio condotto da Staibene.it in collaborazione con l'Istituto di medicina sperimentale del Centro Nazionale della Ricerca (Cnr).

### Per turisti c'è acqua

Alberghi sicuri e ben riforniti d'acqua. E' il messaggio 'Sicilia no problem' che gli albergatori isolani lanciano per tranquillizzare i potenziali turisti mentre il loro presidente, Sebastiano De Luca, invita l'assessorato regionale al turismo a "dissipare le voci allarmistiche sulla sete in Sicilia". L'Unione regionale albergatori siciliani contesta "quella negativa tendenza a caricare le tinte di una crisi che nessuno può negare" e sottolinea "l'aspetto positivo: i problemi della distribuzione idrica vengono finalmente affrontati in modo sistematico". L'Uras ritiene che "sia ben lontano dal vero il timore che il turista che viene in Sicilia possa soffrire per la sete".

### Sentinelle del mare

Basta con i tradizionali bagnini che un po' aiutano a sistemare gli ombrelloni e un po' soccorrono i bagnanti in difficoltà. Sono in arrivo le "sentinelle del mare", che, oltre ai vecchi compiti, dovranno anche segnalare alle autorità casi inquinamento marino. E le imprese balneari che assumeranno gli 'eco-bagnini' godranno di appositi incentivi finanziari. E' uno dei punti previsti nell'accordo di programma tra ministero dell'Ambiente e Confcommercio. "I nuovi bagnini - ha detto il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli - dopo un necessario periodo di formazione, svolgeranno il ruolo di guardie ecologiche per le segnalazioni di primo livello". L'accordo di programma, ha

commentato da parte sua il presidente di Confcommercio, Sergio Bille', "punta a definire un piano di interventi per la salvaguardia dell'ambiente marino dai pericoli dell'inquinamento".

### Navigatori...su internet

La rete web è quella che più di altre innovazioni sta modificando i comportamenti di consumo, cultura e partecipazione sociale degli italiani. E sono sempre più le famiglie che possiedono ed utilizzano attivamente il personal computer: la media è del 27,2%, anche se poi a ben vedere è appena l'11% delle famiglie considerate disagiate e ben il 42% di quelle ritenute benestanti, con quest'ultime che spendono quasi il doppio delle altre per acquistare pc e attrezzature informatiche. Lo dice l'Istat nel rapporto annuale. La ricerca dice anche che il 30% della popolazione italiana dai 6 anni in poi usa il computer, e ad Internet si collega il 19% delle persone dagli 11 anni di età. La diffusione delle nuove tecnologie informatiche è sempre più rapida: rispetto al 1995 è infatti raddoppiata la quota di chi utilizza il pc a casa propria, e la crescita è marcata soprattutto tra le donne. Inoltre il ricorso alle nuove tecnologie ha carattere di assiduità: il 54% degli utilizzatori fa un uso quotidiano del pc e il 31% si collega ogni giorno alla rete web. Con il computer lavora il 60% degli utilizzatori, gioca il 57% e studia il 35%. Il mondo di Internet è utilizzato invece soprattutto per svago (69%), per lavoro (52%), mentre per lo studio lo usa appena il 16%.

### Nel sud uno su 4 è irregolare

Nel sud Italia quasi un lavoratore su quattro opera al di fuori delle regole fiscali e contributive. E' quanto si evince dal decimo rapporto annuale dell'Istat, che analizza il fenomeno del sommerso a livello regionale. E' nel Mezzogiorno, con un tasso del 22,6% contro il 15,1% nazionale, che il fenomeno è più evidente: in particolare la Calabria presenta un tasso di irregolarità del 27,8% (seguita dalla Campania con il 25,9%, dalla Sicilia con il 24,1%) contro quello più basso dell'Emilia Romagna (10,4%). Tra i settori, quello dell'agricoltura, delle costruzioni e dei servizi.

## italian briefs

### **Rimini: immigrants to vote**

The municipality of Rimini will be the first in Italy to have a "Council of Immigrant Representatives". The council to be elected will have an advisory and presentational rôle with regards to local administration. According to the President of the Municipal Council, the initiative's objective is to give workers a voice, involving them in local government issues. It plans to give immigrants responsibility for open-ended problems, like illegal trade and urban safety issues. Seven thousand voters out of an immigrant population of eleven thousand will participate in voting.

### **The pinnacle of ecomafia**

Sicily has lost its position in the rank of illegal activities on the ecological front. Placed third last year for the numbers of infringements against the environment, this year it is at second place with only Campania behind it. However, the island is in first place in absolute terms with regards to the number of people charged with ecological transgressions: a substantial 4,334 infringements confirmed, 2,980 people arrested or accused and 1,202 confiscations carried out. The business, associated with unlawful constructions, has a turnover equal to at least 350 million Euro. These are data from the report *Ecomafia 2002* prepared by the Legambiente (Environment League) on Sicily.

### **Waste disposal trafficking in Lombardy**

Between 1999 and 2000, refuse collected from Lombardic enterprises were passed off as recyclable plastic material and transported to China in 140 containers by 4 ships from Genova, Ravenna and La Spezia. A part of these had been sold off on delivery, while there is no news of the rest. This is the charge made against 16 managers of several companies taken to court over complicity in unlawful trafficking of refuse, unauthorised disposal and falsifying documents.

### **Cannabis for cure**

Rita Levi Montalcini has declared being "in favour of the therapeutic use of cannabis to alleviate suffering". The scientist, Nobel prize winner for medicine in 1986, expressed her support on

the use of marijuana at a convention in Rome organised by the Italian Association for the fight against multiple sclerosis. She affirmed, "I am in favour because cannabis can relieve suffering, it has no side effects." The aging scientist added, "I am considered a radical because of this." Regarding the lack of data to confirm the efficacy of this substance, Levi Montalcini said, "It's true that perhaps we have no conclusive proof but if this substance does not provoke damage and is not dangerous, why not approve its use?". It appears that Italians agree in the therapeutic use of cannabis. According to a survey conducted by Staibene.it in collaboration with the Institute of Experimental Medicine of CNR (National Centre for Research), almost 9 in 10 (87.5%) are in favour.

### **Water for tourists**

Hotels safe and well stocked with water. It's the message "Sicily, no problem" that island hoteliers launch to reassure prospective tourists. Meanwhile their president, Sebastiano De Luca, invited the Regional Office for Tourism to "dispel disconcerting rumours about dehydration in Sicily". The Union of Sicilian Hoteliers (URAS) dispute "the negative tendency to exaggerate a crisis which no one can deny" and highlights the "positive aspect: the problem of water distribution will be finally resolved in a systematic manner". The Union maintains that "the dread that tourists who come to Sicily could suffer from thirst is far from the truth".

### **Marine guardians**

Away with the traditional lifeguards whose duties are divided between helping with the beach umbrellas and saving bathers in difficulty. "Marine guardians" are coming: besides their usual duties, they will notify authorities of cases of marine pollution. Seaside resorts that employ these "eco-lifeguards" will receive targeted financial assistance. This is one of the points included in the policy programme drawn up by the Minister for the Environment and Confcommercio. The Minister for the Environment, Altero Matteoli, said "After the required period of training, the new lifeguards will perform the rôle of ecological watchdogs as informants at the first level". The

programme "defines a plan of actions for the safeguard of the marine environment against pollution".

### **Surfers ... on the internet**

More than any other innovation, the WEB is changing consumer behaviour, culture and social interaction of Italians. More and more families own and actively use a PC: the average is about 27.2%. On a closer scrutiny about 11% of families considered underprivileged and a sizeable 42% deemed as well off, with the latter spending almost double that of the others on acquisition of PC and PC components. This is stated by ISTAT in their annual report. The survey revealed that 30% of the Italian population aged 6 years and over use a personal computer. About 19% of people from 11 year olds and over are connect to the Internet. The spread of new information technology is increasing : with respect to 1995 the number of those who use the PC at home is double. The increase is particularly noticeable among women. The resort to new technology also displays a persistent trait: about 50% use their PC daily while 31% connect daily to the WEB. About 60% use the PC for work, 57% for games and 35% for study. The Internet is used in the main for leisure (69%), for work (52%) while a mere 16% use it for study.

### **In the South, 1 in 4 workers illegal**

In southern Italy about 1 in 4 workers work outside of financial and tax regulations. This has been deduced from the tenth annual report by ISTAT which analysed the black market phenomenon at the regional level. The phenomenon is more marked in the South with a rate of 22.6% compared to the national rate of 15.1%. In particular, Calabria presented a rate of 27% (followed by Campania with 25.9% and Sicily with 24.1%) compared with the lowest in Emilia-Romagna (10.4%). Agriculture, construction and service industries are among the sectors which feature.

Has your  
subscription  
expired?

# fotonews

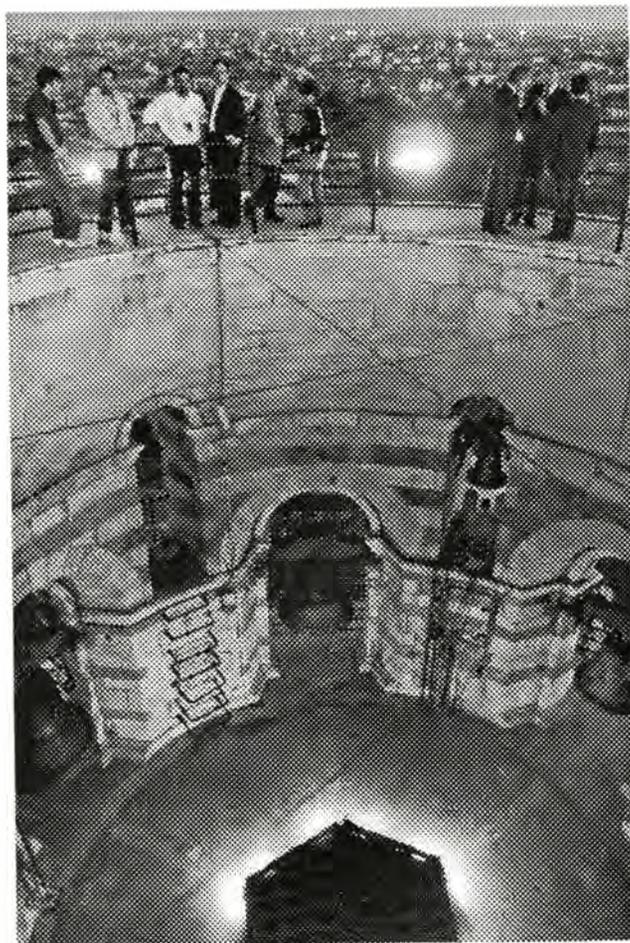


**PARATA DEL 2 GIUGNO** Un reparto delle prime carabinieri sfila in via dei Fori Imperiali in occasione della parata del 2 giugno - Festa della Repubblica..

**VERTICE NATO: PUTIN, PACE NEL MONDO E LOTTA A TERRORISMO** - Italian Prime Minister Silvio Berlusconi (C) tries to cut very long handshake between Russian President Vladimir Putin and US President George W. Bush, posing for the press after they signed declaration in Pratica di Mare air force base outside Rome, Tuesday 28 May 2002. The Heads of State and Government of NATO Allies and Russia have established a new body, the NATO - Russia Council, which brings together NATO Allies and Russia to identify and pursue opportunities for joint action.

**La storiella siamo noi**

«Grazie George, grazie Vladimir, grazie Tony». Al termine di un evento mediatico di cinque ore, in un palcoscenico di marmi antichi, quinte di cartone e prati portatili allestito a tempo di record nella base militare di Pratica di Mare, Berlusconi annuncia che la storia ha voltato pagina. Contro il terrorismo, Mosca entra nel "Nato-Russia council". Il premier va a mille, chiama Remolo il gemello di Romolo, Giulio il figlio di Enea, Ascanio, e mister Robinson il segretario generale della Nato Robertson. «Ricorderò questo momento per tutta la vita». Non sarà il solo.



**APERTURA NOTTURNA, PRIMA VOLTA NELLA STORIA**

La Torre di Pisa fotografata questa sera, con i turisti che approfittano della prima apertura notturna nella storia per visitare il celebre monumento, riaperto al pubblico dal dicembre scorso dopo un decennio di lavori per la sua messa in sicurezza.

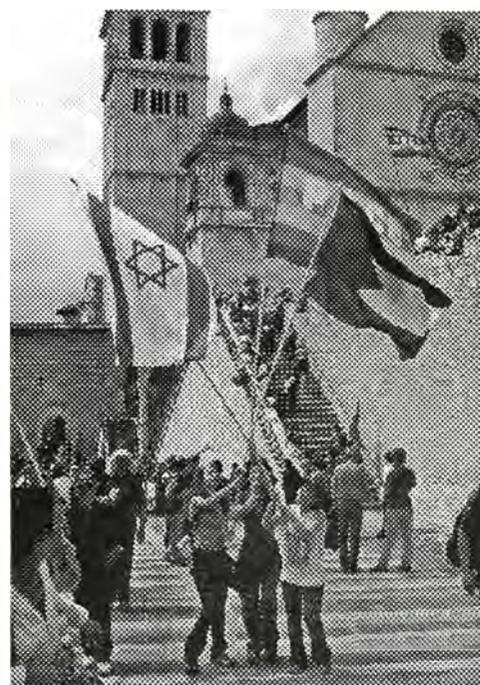
## **NASCE DI 285 GR E SOPRAVVIVE, PRIMO CASO AL MONDO**

L'equipe che a febbraio ha fatto nascere la neonata con il peso basso record di 285 grammi - il prof. Firmino Rubatelli (D) e le dottoresse Margherita Psaraki (S) e Giovanna Bertini - posano vicino a un'incubatrice nel reparto di neonatologia e terapia intensiva neonatale della maternità del policlinico fiorentino di Careggi.



## **GENONI STABILISCE RECORD IN APNEA DA FERMO**

Una foto di Gianluca Genoni del 22 maggio 2001. Il sub italiano, l'11 maggio in una piscina di Busto Arsizio ha stabilito il record in apnea da fermo, rimanendo sott'acqua per 12 minuti 34 secondi e 91 centesimi.



## **ASSISI (PERUGIA) - MARCIA PER LA PACE**

Le bandiere israeliana e palestinese insieme davanti alla basilica di S. Francesco il 12 maggio ad Assisi durante la marcia per la pace.

**CON-  
CERTO  
PACE AL  
COLOSSEO,  
RAY  
CHARLES**  
Ray Charles si esibisce il mese scorso al concerto di pace per il Medio Oriente a Roma.



# m

# o

# r

# d

# i

# E

# f u g g i

## La condanna

Uomo di grande coerenza George Pell!! Anche a Sydney, come in precedenza a Melbourne, nella sua veste di guida della Chiesa Cattolica, si è rifiutato di comunicare i gay e le lesbiche intervenuti alla funzione domenicale nella cattedrale di St. Mary. I motivi? I soliti discorsi di procreazione: sesso uguale gravidanza, oppure fuori dalla "grazia di Dio"! E che intransigenza! Chissà se, l'arcivescovo, sarebbe altrettanto intransigente in quei casi in cui i suoi "ministri" dovessero trovarsi - si fa' giusto per ipotizzare, beninteso - in odore di pedofilia?

## I samaritani

Come altro definirli? Si sono precipitati nel cuore della notte nella caserma Diaz di Genova per portare conforto morale e materiale ai bistrattati partecipanti al maxicorteo No Global del pomeriggio. Che poi ora i soliti magistrati "comunisti" stiano cercando di farli passare per una massa di picchiatori professionisti, beh...non ci dovrebbe sorprendere più di tanto, no? Conosciamo ormai tutti bene gli intenti destabilizzanti della magistratura italiana!

## Che sete!

In Sicilia hanno sete e protestano ad alta voce: sacrosanto diritto! Il problema è che le voci grosse rivolte agli organi statali, diventano sussurri impercettibili quando poi ci si trova al cospetto di chi in effetti gestisce gli acquedotti. I quali gestori, viene da pensare, probabilmente filosofeggiano parodiando la celeberrima Maria Antonietta del "se non avete pane mangiate brioches"! Siciliani, se non avete acqua, bevete gassosa!

## Ufficio di collocamento

Adesso che i palestinesi sono alla fame e sono giocoforza disposti a vendere la loro forza lavoro ad un prezzo ancora inferiore ai già ridicoli stipendi del pre-occupazione, possiamo stare certi che le forze israeliane faranno attenzione ad usare i grossi calibri: serve manodopera alla nazione che si espande! L'offensiva militare intanto, aldilà degli strombazzamenti internazionali, non è cessata ma, appunto, alla mannaia si è sostituito il bisturi.

Reparti corazzati israeliani entrano ed escono dai villaggi palestinesi dove impongono il coprifuoco. Continua la rioccupazione di Tulkarem (che con Qalqilya finirà nella "zona cuscinetto" che le autorità militari israeliane stanno costituendo lungo la «linea verde», all'interno della Cisgiordania) e da ieri (27 maggio ndr) e fino a nuovo ordine, la zona di al-Mawasi, alle porte di Khan Yunis, nel sud della Striscia di Gaza, è diventata "zona militare chiusa". Ciò vuol dire che i suoi 15 mila abitanti saranno tenuti di fatto prigionieri all'interno di un piccolissimo lembo di terra. Tutta forza lavoro!

## Non è più di moda

La minigonna? No! Il piercing nasale? No! Le calzature con la punta quadra? No! L'ultima collezione autunno-inverno del prêt-à-porter di Krizia? No!

E allora cosa? La mafia, cribbio, la mafia! A Palermo, di mafia ormai si parla solo davanti alle corone e alle lapidi. Qualche retata scatta puntualmente in contemporanea con le celebrazioni di un anniversario, ma passata la commemorazione di turno, tutto torna a "tacere". Così, a dieci anni dalla strage di Capaci, mentre le forze dell'ordine vengono sguinzagliate dietro a clandestini e puttane invece che dietro alle "famiglie", i ragazzini che vendono sigarette di contrabbando alla Vucciria si sono ormai persuasi che Falcone era un "nuddu miscatu cu nenti": un perdente!

## Romiti forever

Non gli sembrerà vero, dopo anni passati a dettare biografie e memoriali vip, di poter tornare "in trincea". Sta di fatto che i debiti l'Azienda li ha e sono sostanziosi (33 miliardi di euro ndr) e il pool di banche creditrici (Banca di Roma, San Paolo e Intesa) è possibilista sul salvataggio dell'impero Agnelli. Ma servono sacrifici (Ferrari, Ass. Toro) un nuovo manager, Galateri, vicino all'Avvocato. Mediobanca e Unicredito non sono così ottimisti ed auspicano il siluramento immediato di Fresco e Cantarella (due incapaci, dicono); la cessione decisa dell'Auto alla General Motors e il ridimensionamento della quota (da maggioritaria a minoritaria) degli Agnelli. E calano il loro asso: Cesare Romiti! Se è vero, come è vero, che una raccomandazione di Berlusconi di questi tempi vale molto, lui, Romiti, che la raccomandazione ce l'ha, ha delle buone chances, non credete?

## Hagen Roi\*

Hagen Roi andrà alla partita e tiferà Italia. Anzi seguirà tutto il mondiale della nazionale azzurra. Ha già comprato tutti i biglietti, compreso quello per la finale: non sono i soldi che gli mancano. Anzi è grazie ai soldi se questo suo esilio nella terra del sol levante può considerarsi una vacanza lussuosa e prolungata. Poi se la nazionale dovesse vincerlo, questo mondiale coreano-giapponese, Hagen Roi festeggerà con pochi amici perchè comunque è meglio, nella sua posizione, non dare troppo nell'occhio. E se poi un giorno il fido Pecorella (Gaetano, l'avvocato difensore di Andreotti, quello di Forza Italia, ve lo ricordate, no?) dovesse spuntarla e far insabbiare tutto definitivamente, beh, in quel caso allora, si rifarà! Anche i familiari delle vittime (8) di Piazza della Loggia (28 maggio 1974), se la nazionale vincerà il mondiale faranno festa. Certo quel senso di vuoto (anche se ormai sfumato perchè sono passati 28 anni) e soprattutto di ingiustizia non basterà il trionfo sportivo a cancellarli!

\*Hagen Roi: al secolo Delfo Zorzi. Tra gli indagati per la strage di Piazza della Loggia vive a Tokio da imprenditore milionario (in yen), possiede nazionalità nipponica ed è protetto dal "sense of business" giapponese e dalla consuetudine italiana al depistaggio.

## P.S.

"Arrivederci! Dammi la mano e sorridi senza piangere! Arrivederci..." U. Bindi



Danilo Sidari

## Eureka - Carboni in Italy

"We swear by the Southern Cross to stand truly by each other and fight to defend our rights and liberties. Amen."

December 3<sup>rd</sup> 1854: Eureka Stockade. Irishman Peter Lalor led a group of diggers in a bloody rebellion against the British. His lieutenant was Italian writer and revolutionary Raffaello Carboni, born in Urbino on the 15<sup>th</sup> of December 1817. Following the Eureka Rebellion, Carboni was arrested and tried for high treason. After four months he was acquitted. He left Australia in 1856 and in 1858 he settled briefly in Turin and as an interpreter he participated in the wars of independence where he was given captains rank by Garibaldi in 1860. He then moved to Naples and died in 1875 in Rome, without the glory, recognition and prestige he had sought throughout his life.

Raffaello Carboni was also the chronicler of the Eureka Rebellion. After his acquittal, he returned to Ballarat and wrote *The Eureka Stockade*, which was published in time for Raffaello to distribute copies personally on the 1<sup>st</sup> anniversary of the Rebellion. Today, his book is a classic and remains the most accurate and enthralling account on one of the most significant events in Australian history. To many, the Eureka Stockade was the birth of Australian democracy.

To celebrate the life of Raffaello Carboni and Australia's Centenary of Federation in Italy, Carboni, the play, was performed in Italy with performances in Urbino on April 5 2002 with Adelaide actor Renato Musolino followed by performances in Rome. Carboni, by leading Australian playwright John Romeril, is a unique, innovative and passionate one-man play, celebrating the life of Raffaello Carboni and his involvement in the Eureka Rebellion. Along with the English original, the play was also performed in Italian, its first ever Italian adaptation and the first ever Italian translation of a John Romeril play. It will also mark the first ever performance of a John Romeril play in Italy. The Italian adaptation has been devised from *La Barricatta dell' Eureka* –

Raffaello Carboni, a cura da Gaetano Rando.

Carboni, a tribute to one of the most significant events in the evolution of Australian democracy, also acknowledges Australia's cultural diversity. A tribute to those who have migrated to Australia, so diverse yet all united in their struggle for a better life – a struggle that was the backbone of the Eureka Stockade.

*This project was assisted by the Australia Council, the Associazione Italia-Australia in Rome, the Urbino County Council and the Australian Embassy in Rome.*

*Renato Musolino as the Italian rebel at the Eureka Stockade, Carboni*



## Fossili correggono teorie su vita

Scienziati australiani e svedesi hanno trovato le più antiche evidenze di vita animale sulla Terra. Sono tracce fossili, sottili e contorte nella pietra arenaria, lasciate ben 1,2 miliardi di anni fa da creature simili a vermi, molluschi o coralli e scoperte in una catena di montagne a sud di Perth, in Australia occidentale.

La scoperta dei paleontologi della University of Western Australia e del Museo svedese di storia naturale, descritta nell'ultimo numero della prestigiosa rivista 'Science', suggerisce che degli organismi multicellulari complessi si erano evoluti circa 600 milioni di anni prima di quanto finora ritenuto.

Secondo il prof. Birger Rasmussen della University of Western Australia, gli organismi probabilmente trasudavano muco e lasciarono le tracce mentre si muovevano lungo una superficie fangosa, creando dei rilievi ai due lati, rimasti poi 'scolpiti' nel limo.

I fossili furono scoperti 11 anni fa nel parco nazionale di Stirling, 400 km a sud di Perth, ma sono stati riesaminati solo pochi mesi fa. L'equipe li ha datati ad un periodo fra 1200 e 2000 milioni di anni fa, usando una sofisticata analisi dei minerali di uranio e torio nella pietra arenaria. I più antichi fossili non contestati risalgono a 600 milioni di anni fa e includono una gamma di creature a corpo molle, di cui sono stati trovati molti resti fossili a Ediacara Hills, in Australia meridionale. Circa 540 milioni di anni fa, la vita animale sulla Terra si diversificò rapidamente in un evento noto come 'esplosione cambriana'.

L'equipe ha preferito parlare di 'organismi simili ad animali', piuttosto che di animali - ha detto Rasmussen - poiché potrebbe trattarsi di una specie estinta e non imparentata con alcuna delle creature conosciute.

## Mondiali: l'edizione dei figli d'arte

### ECCO I GIOCATORI CHE RICALCANO LE ORME DEI PADRI

Il Mondiale dei figli d'arte: potremmo chiamarla così la competizione che si sta giocando in questi giorni in Corea del sud e Giappone è forse la più ricca di giocatori che alle loro spalle hanno avuto come padri grandi campioni del passato. Cominciamo dall'Italia: Cristian Vieri è figlio di Roberto Vieri, classe 1946, 5 presenze e 1 rete in Nazionale B. Vieri senior vinse la coppa Italia con il Bologna. Christian Panucci è, invece, il figlio di Vittorio Panucci, in passato calciatore di Pro Patria e Savona e anche discreto elemento della nazionale giovanile. Inutile forse ricordare che Paolo Maldini ha alle spalle uno come "Cesarone", possibile avversario visto che siede sulla panchina del Paraguay, ma anche suo allenatore nel Milan e nella Nazionale che prese parte agli Europei di Belgiolanda 2000. Marco Materazzi è figlio di Giuseppe Materazzi, classe '46, veterano delle panchine, basta citare solo Lazio, Brescia, Piacenza, Sporting Lisbona, Venezia e Cagliari. Ma non c'è solo la nostra nazionale nella galleria dei giocatori celebri figli di padri altrettanto celebri. Nella squadra dei figli d'arte trovano posto tre portieri: il n.1 del Costa Rica, Erick Lonnis, è figlio di Erick Lonnis senior, a lungo il miglior n.1 del Paese, così come lo sloveno Marko Simeunovic e l'irlandese Alan Thomas Kelly. Hanno avuto un padre calciatore anche Yuri Djorkaeff (Jean), Michael Owen (Terry), Tobias Linderoth (Anders), Paolo Montero (Julio), Muamar Vugdalic e Jan Michaelсен (Allan). Curiosità: il tedesco Miroslav Klose ha un padre polacco (Jozsef, ex Auxerre) e il francese David Trezeguet ha un papà argentino, Jorge, professionista del Rouen. Insomma di figli d'arte non è zeppo solo il mondo del lavoro, ma anche quello calcistico.

### Successo della Giordano con 'Il rosso amore'

Filippa Giordano conferma il successo del suo album 'Il rosso amore', che appena uscito si è piazzato al primo posto nella classifica di musica classica in Australia. A meno di un mese dal successo ottenuto in Giappone dove l'album ha già superato le 65.000 copie vendute, Filippa Giordano resta una delle più apprezzate portavoce della musica italiana nel mondo. L'album, distribuito da Warner, conferma il successo già ottenuto con il precedente cd (oltre 400.000 copie vendute nel mondo, disco d'oro in Giappone e Australia). Dopo i consensi di critica e pubblico riscossi al Festival di Sanremo dove ha presentato il brano 'Amarti sì' e dopo l'uscita dell'album 'Il rosso amore' ricco di canzoni d'amore e di celebri melodie reinterpretate, Filippa è stata protagonista di un grande evento. Frida degli 'Abba' è tornata in sala d'incisione per affiancare la cantante italiana in un duetto di 'La barcarolle' di Offenbach e libretto di Paul-Jules Barbier e Michel Carré.

### Pavarotti's friends



Italian star tenors Luciano Pavarotti (L) and Andrea Bocelli perform during the concert during the concert "Pavarotti and Friends" in "Novi Sad" park in Modena, on 28 May 2002.

## Figlio di Hillary raggiunge vetta Everest

Il neozelandese Peter Hillary, figlio dell'alpinista Edmund Hillary che il 29 maggio del 1953 per primo raggiunse la vetta dell'Everest, e' giunto il 25 maggio in cima al 'tetto del mondo'.

Peter Hillary ha scalato dal versante di sudest gli 8.848 metri dell'Everest con una spedizione allestita dal mensile americano 'National Geographic' insieme con l'alpinista statunitense Peter Athans (giunto sulla cima dell'Everest per la settima volta) e con uno sherpa. Lo scalatore neozelandese rischia l'amputazione di un dito del piede che gli si e' congelato mentre compiva l'impresa. Peter Hillary aveva gia' scalato l'Everest nel 1990.

Nei giorni scorsi la vetta dell'Everest era stata raggiunta da Tashi Wangshuk Tsering, nipote dello sherpa Tensing Norgay che accompagno' Edmund Hillary. Inoltre, lo scorso 16 maggio il 42/enne sherpa Apa ha stabilito un record raggiungendo la cima del monte piu' alto del mondo per la 12/a volta scalandola dal versante tibetano, che e' il piu' difficile da affrontare.

L'alpinista piu' anziano ad aver scalato l'Everest e' l'italiano Mario Cumis, 66 anni, che ha compiuto l'impresa proprio il 24 maggio. Negli ultimi 50 anni la vetta dell'Everest e' stata raggiunta in totale da 1.114 alpinisti di varie nazionalita', tra cui l'italiano Reinhold Messner. Nello stesso periodo, sono stati 180 gli alpinisti e gli sherpa che hanno perduto la vita mentre erano impegnati nella scalata del monte piu' alto del mondo.

## Vuole scalare Everest senza gambe

Lo scalatore neozelandese Mark Inglis, che ha perduto ambedue le gambe per congelamento sulla cima piu' alta del suo paese, tentera' il prossimo anno di conquistare la montagna piu' alta del mondo, l'Everest di 8848 metri. Lo riferisce l'agenzia di stampa neozelandese Nzpa. Inglis, ex guida di montagna ed ex pattugliatore su sci, aveva 25 anni quando ha dovuto subire l'amputazione delle gambe, dopo aver trascorso 14 giorni intrappolato in una bufera di neve sul Mount Cook nel 1982.

## Storia della America's Cup al Museo di Milano

I 150 anni di storia della America's Cup sono raccontati da Louis Vuitton in una mostra che, dal 14 giugno al 15 luglio, al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia 'Leonardo da Vinci', fara' vivere molti dei piu' emozionanti e storici momenti della storia della vela

Interamente organizzata da Louis Vuitton, la mostra e' stata presentata in anteprima a Cowes lo scorso agosto in occasione delle celebrazioni della prima edizione di Coppa America, che si svolse nel 1851 alla presenza della Regina Vittoria. La mostra e' concepita come uno spettacolo audiovisivo in tre dimensioni: lo spettatore passeggia tra proiezioni gigantesche munito di un casco audio e ha l'impressione di partecipare alle regate. Immagini inedite degli Anni 30, di barche dalle linee magnifiche come Ranger o Shamrock, si alternano a quelle di grandi personaggi che partecipavano alle mitiche regate sugli incredibili Class J, come Sir Lipton o Mike Vanderbilt. Vi sono filmati dedicati all'indimenticabile goletta nera America con la ricostruzione della storica corsa del 21 agosto 1851, ma anche quelli dedicati alle fasi piu' salienti delle regate del Giubileo 2001 e un montaggio di immagini della Louis Vuitton Cup dalla sua nascita nel 1983 a oggi. Viene anche ripercorsa l'evoluzione tecnologica di queste barche eccezionali al cui timone stavano skipper come Dennis Connor, Ted Turner, Ted Hood, Olin Stephens e l'ormai leggendario Sir Peter Blake che, prima di essere ucciso dai pirati lo scorso anno in Brasile, ha fatto vincere ai neozelandesi le due ultime edizioni della Coppa America. Realizzata in collaborazione con UBS, questa mostra itinerante (dopo Parigi, Milano, Tokyo, Newport, San Francisco, Losanna, Hong Kong) concludera' il suo percorso a Auckland (Nuova Zelanda) dove si terra' la prossima edizione dell'America's Cup.



## LA FILEF DI SYDNEY AL CORTEO DI 'MAY DAY'

Alcune migliaia di persone e una flottiglia di camion, macchinari pesanti, trattori e gru, hanno preso parte domenica 5 maggio al rumoroso e colorito corteo organizzato dai sindacati per May Day, la festa internazionale del lavoro che in Australia si celebra nel weekend più vicino al primo maggio. Ad accompagnare i maggiori sindacati vi erano gruppi per la liberazione dei profughi dai campi di detenzione, sostenitori della Palestina e degli aborigeni e i Verdi australiani. La comunità italiana era rappresentata dagli attivisti della Filef (nella foto, prima del corteo).

Mentre la protesta 'M1' di mercoledi primo maggio era stata segnata da violenti scontri tra polizia e manifestanti davanti agli uffici della ditta privata che gestisce i centri di detenzione per richiedenti asilo, quella di domenica e' rimasta una pacifica manifestazione di solidarietà tra i lavoratori.

Il segretario del May Day Committee, Sean Chaffer, ha detto che l'obiettivo del corteo era di consentire al movimento della classe lavoratrice di esprimersi su una varietà di questioni importanti per tutti, oltre alla difesa, oggi più che mai necessaria, dei diritti dei lavoratori.

# La “nuova immigrazione” dall'Italia

Tra le relazioni degli esperti che hanno aperto il 6 maggio i lavori della Commissione continentale dei paesi anglofoni extra-europei (Australia, Usa, Canada e Sudafrica) del Cgie, il Consiglio generale degli italiani all'estero, ha suscitato notevole interesse quella di **Vittoria Pasquini**, della Filef di Sydney, sulla “nuova immigrazione” dall'Italia verso l'Australia. Un tema ancora poco studiato nonostante offra notevole interesse di ricerca. Lo studio è basato su un gruppo-campione di Sydney appositamente intervistato o contattato con incontri individuali, di gruppo, telefonate, e-mail ed una tavola rotonda

## I soggetti storici

Di un gruppo complessivo di 3.138 emigrati dall'Italia nel NSW dal 1980 in poi, consideriamo una fetta ritenuta consistente, ma non ancora quantificata statisticamente, di giovani che durante tutti gli anni '80 e gli inizi degli anni '90 arrivano in Australia soprattutto dalle grandi città italiane (Roma, in primo luogo e poi in ordine decrescente Milano, Reggio Calabria, Catanzaro, Napoli, Messina, Catania, Torino ecc.).

Nella maggioranza dei casi sono venuti per seguire un/una partner e sono poi rimasti in Australia in coppia o, anche se finito il rapporto, da soli. Oppure sono giovani in viaggio per il mondo, soprattutto l'Oriente e le isole del Pacifico e poi sbarcati qui, affascinati dal luogo così primitivo e così moderno allo stesso tempo. O anche sono giovani operatori economici o culturali (o partners di questi) venuti Down Under per lavoro e poi rimasti qui attraverso sponsorizzazioni o visti di business. Quasi tutti sono giovani con un livello medio/alto di istruzione, spesso laureati che hanno lasciato l'Italia non solo per le ragioni citate precedentemente ma anche per una profonda insoddisfazione personale dovuta alla situazione sociopolitica italiana di quel periodo. La loro connotazione politica è di sinistra, come d'altronde moltissimi giovani dell'epoca, sono quasi tutti reduci dalle esperienze movimentiste (soprattutto la grossa ondata del '77) e subiscono prima il riflusso (esperienza post Moro, Brigate Rosse, leggi speciali ecc.) ed infine l'era

## Le parole di alcuni intervistati/e

*“Ho trovato lo spazio, la bellezza del posto, la città, il multiculturalismo”.*

*“Lo spazio, la facilità di trovare lavoro, però mi sembra che la Sydney dell'88 era migliore di quella di oggi. Mi sembra che si stia avvicinando all'Europa”.*

*“L'Australia, soprattutto Sydney risentono dell'americanizzazione. Oggi l'individualismo, l'egoismo stanno diventando delle qualità positive. Noi però (gruppo venuto nell'80) ci siamo ritagliata una fetta più umana”.*

*“Quello che ho trovato è stato lo spazio enorme che poi ho cominciato ad apprezzare. Questi parchi... Sydney è cambiata molto in un modo positivo, è una città cosmopolita, è aperta, ci si vive bene”.*

*“Molti non riescono a rimanere qui anche se vorrebbero. Solo quelli che si sposano ci riescono perchè oggi è difficile”.*

*“Nell'88 ero abbastanza capace di parlare l'inglese, mi sono sentito un deficiente, sempre fuori posto, un po' di tempo per riconoscere le mie qualifiche. Vedeva che il paese era molto ben organizzato”.*

*“Io ho un'esperienza diversa perchè ci sono capitata in viaggio e non potevo credere che c'erano così molti lavori e molte case d'affittare”.*

*“Con questo uomo australiano c'è stata la realizzazione d'un sogno. Ed è vero che in Australia ho fatto cose che non avrei mai potuto fare in Italia”.*

*“Per noi, senza conoscere nessuno, è stato facile trovare lavoro senza nessun aiuto”.*

craxiana ( ritorno all'individualismo, consumismo sfrenato, corruzione ecc.) periodi storici che vanificano gli ideali degli anni '70 su cui i giovani si erano formati (solidarietà, giustizia sociale, anticonsumismo ecc.) e lasciano un vuoto ed un'area di disagio difficili da colmare.

Una delle persone da me intervistate si definisce un'espatriata e non un'emigrata in quanto ritiene l'espatrio non necessariamente un allontanamento definitivo dalla propria patria d'origine, ma temporaneo e che nasce da ragioni politiche, di lavoro, di viaggio più che da quelle prettamente economiche come nel caso invece dell'emigrazione italiana delle generazioni precedenti. Ci troviamo di fronte cioè ad una migrazione intellettuale, una migrazione nata per scelta e non per necessità economica, alla ricerca di uno spazio di realizzazione (se non più di gruppo, almeno individuale) ipotizzabile forse oltremare ma non più in Italia.

## La situazione d'arrivo

L'Australia degli anni '80, sotto la guida del partito laburista (1983-1996) riprende ad elaborare il programma innovativo sviluppato sotto il breve ma intensissimo governo Whitlam (1972-1975); in particolare la politica del multiculturalismo, la difesa delle libertà civili e dell'ambiente ed il riconoscimento dei diritti degli Aborigeni, tutti temi nuovi ed entusiasmanti per chi veniva dal vecchio continente ed era

*In Italia avevo un lavoro in cui guadagnavo più di quanto guadagno adesso”.*

*“Profilo (della nostra emigrazione): laureati con aspettative di una vita migliore/ scelto di lasciare l'Italia/tema del sogno/ venuti per avventura o per amore non per il lavoro”.*

*“Non mi hanno mai chiamato nello stato altrimenti avrei voluto lavorare con gli australiani (impiego pubblico)”.*

*“Non sono ancora riuscito a fare quello che avrei voluto fare”.*

*“Per far nascere il bambino di cui era incinta e dargli un padre”.*

*“Per far piacere al suo ragazzo che le faceva i buchi nella schiena perchè facesse domanda per quel posto di tutor”.*

*“ Non ho mai avuto problemi a trovare lavoro”.*

*“ L'uso della lingua è stato fondamentale per il lavoro”.*

*“ Da quando sono venuto qui ho cominciato a sentire che sono italiano”.*

*“ L'Australia ci ha aperto il contatto con molti gruppi diversi”.*

*“ In Italia adesso si sono imborghesiti, c'hanno meno voglia di rischiare”.*

*“Abbiamo potuto incontrare tante razze diverse”.*

*“L'esperienza australiana ci ha trasformato”.*

abituato al bizantinismo dei politici italiani. E' proprio questo programma politico, mescolato con una buona qualità della vita urbana (impensabile in Italia) ed una natura vergine sparita dall'Europa da svariati millenni, che attraggono l'attenzione dei nuovi venuti e che lasciano sperare in una vita migliore.

## La realizzazione dei sogni

La facilità di trovare lavoro (legale o illegale), abitazioni a poco prezzo, il clima stupendo, il momento politico favorevole, l'atmosfera efficiente ma rilassata (il famoso “Take it easy, mate!”), contribuiscono ovviamente in maniera positiva a rendere possibile l'idea di aver trovato nell'Australia il paese del sogno.

## Differenza fra la prima emigrazione e la nuova

Dai racconti degli intervistati esce fuori un quadro assai diverso dalle precedenti emigrazioni. Siamo qui di fronte cioè a persone che volevano partire, non erano costrette a partire, persone che per di più scelgono di fermarsi in un paese non per un miglioramento della loro situazione economica ma della loro qualità di vita in senso lato. Persone che, forse inconsciamente forse no, volevano attraverso il viaggio ed il nuovo insediamento, effettuare un'operazione di spaesamento (non di ricostruzione del paesello d'origine nel nuovo continente), allargamento

della loro identità nazionale, aprirsi ad un mondo di lingua ed impronta anglosassone ed allo stesso tempo multietnico così profondamente diverso da quello italiano. Il periodo storico nel quale effettuano l'inserimento nella società australiana facilita questo processo così che, a differenza degli altri venuti prima di loro, non subiscono se non in minima parte atti di discriminazione etnica. Questi sono italiani che non vengono in Australia con l'idea di starci per sempre, sono espatriati che a poco a poco poi diventano emigrati e si portano l'Italia con sé, la lingua, la cultura e le mantengono, ne sono fieri, se ne servono per lavoro e per piacere, tornano spesso in Italia, utilizzano radio, televisione, computers per mantenersi in contatto con la madrepatria e per pubblicizzare la patria d'origine di cui non amano i governi corrotti ma sicuramente la cultura e la lingua. Questi infine sono emigranti con un passato politico d'impegno che si interessano ancora alla situazione italiana e partecipano anche alla vita politica australiana, scegliendo di appoggiare programmi e temi in cui da sempre si riconoscono come la solitarietà, la giustizia sociale, la difesa dell'ambiente combinati con i più specifici obiettivi australiani del multiculturalismo e della difesa dei diritti degli aborigeni.

## Importanza storica di questa emigrazione

La fuga dall'Italia di questi sognatori, avventurosi, intellettuali che non trovavano più uno spazio politico, sociale e culturale di esistenza di gruppo e neanche uno spazio privato di lavoro e di creatività, ha prodotto, mi sembra, un'influenza positiva nell'Australia contemporanea in moltissimi campi (principalmente nell'insegnamento della lingua e cultura italiana, ma anche nella ristorazione, moda, arredamento, gioielleria, teatro, architettura, per citarne alcuni), contribuendo a modificare la percezione che l'Australia aveva dell'Italia e degli Italiani. Oggi diciamo che qui l'essere italiani è “in” e che il look che va più di moda (nei negozi, ristoranti, abbigliamento, arredamento, architettura ecc.) è sicuramente quello italiano. In conclusione: in un mondo che, come non mai, si trova davanti all'insanabile contraddizione di esser diventato economicamente un villaggio globale e però di esser riprecipitato politicamente nel medioevo delle cinte murarie e dell'egoismo guerrafondaio delle identità nazionali che respingono i poveri e gli oppressi della terra (migratori forzati), la ricerca su questo gruppo di espatriati/emigrati/cittadini del mondo ci presenta un positivo aspetto cosmopolita dell'anima italiana, non interessata al denaro o alla carriera ma aperta alle novità del mondo, flessibile e pronta ai cambiamenti, capace di mescolare tradizione culturale italiana, efficienza organizzativa australiana ed influenze filosofiche/spirituali del vicino oriente. Un esempio di emigrazione che, dal punto di vista dell'informazione di ritorno, è stata decisamente ignorata dall'Italia (es. Rai International) nè mai consultata anche se, più di ogni altro gruppo italoaustraliano, saprebbe funzionare da ponte tra la cultura italiana e quella australiana, tra la nuova e la vecchia emigrazione, tra i valori tradizionali della madrepatria e quelli acquisiti nella patria d'adozione.

# Italy and Its Discontents

book review by Stephen Bennetts

'How can a foreigner like you understand Italian politics?' an Italian student in my English class in Rome asked me once; 'even we don't understand Italian politics, and we're Italian'. Paul Ginsborg's gripping new account of Italian political and social history over the last twenty years is concrete proof that my student was wrong, [and that there is a key to this complex and bewildering labyrinth.] Ginsborg's previous *History of Contemporary Italy 1943-88* was a bestseller not only in the English-speaking world, but also in Italy, and is the standard work on post-war Italian history. *Italy and Its Discontents, 1980-2001: Family, Civil Society, State* (Allen Lane. The Penguin Press 2001) provides a breathtaking narrative of this astonishing period in Italian history, which culminated in the re-election in 2001 of media magnate Silvio Berlusconi.

The generally poor coverage of Italy in the Australian media can perhaps be explained by the sheer complexity of Italian society and politics, which makes it far simpler to recycle stock Anglo-Saxon clichés about Italy than to probe below the surface. After a leftist assassination of an Italian politician in March this year, a major Australian newspaper wrongly reported that the terrorist bomb which killed 85 at Bologna railway station in 1980 was the work of the leftist Red Brigades terrorist group. As Ginsborg demonstrates, this outrage was in fact the work of far right extremists supported by elements within the Italian secret services. Although left terrorism has gained greater notoriety, the far right has played a perhaps equally sinister role in post-war Italian politics, often under the cover of the institutions of the State.

Like the Australian writer Peter Robb, Ginsborg is a perceptive and vivid interpreter of Italy to the Anglophone world. He is Professor of Modern European History at the University of Florence and an Englishman, though a highly European one. His account of the Italy of Craxi and Andreotti is fascinatingly juxtaposed with the Britain of Thatcher, the Italy of Silvio Berlusconi with the Britain of Tony Blair. In contrast to the 'Villa in Tuscany' genre so popular in the English-speaking world, Ginsborg's love for Italy is balanced with a cold realism about the many tragic elements of life in Italy, and a deep concern for the future of its democracy; 'watching one's son play all over Tuscany on a Sunday morning was a glorious experience, but it could also make for an unpleasant and unexpected cocktail of familism, football and commodity fetishism'. His deep emotional and intellectual engagement with contemporary Italy and perhaps a new vision of Europe are evident in his dedication of the book to his son and daughter, 'Cambridge Children who have grown up in Florence. Watching them become Italians and hearing them defend the attitudes, styles and opinions of their country of adoption have exercised a deep influence upon me'.

Berlusconi worries Ginsborg a lot. The first Berlusconi government fell in 1994, soon after a notorious incident in which he was served notice of his investigation on corruption charges while in the middle of hosting the G-7 summit in Naples. To fully comprehend the nature of Berlusconi's current position, which some have described as a 'television dictatorship', forget about media ownership rules or conflicts of interest. Imagine rather a single media magnate such as Rupert Murdoch or Kerry Packer enjoying a 'near monopoly of commercial TV and the publicity market which accompany[s] it'. Then throw in effective control of the SBS and ABC boards and the Prime Ministership. Berlusconi now heads a triumvirate which includes the charismatic Deputy Prime Minister Gianfranco Fini, leader of the 'post-fascist' Alleanza Nazionale, and the aggressive populist Umberto Bossi, leader of the secessionist and anti-immigration Northern League. Ginsborg's account of the commercialization and erosion of independence of the Italian public broadcaster RAI makes sobering reading in the context of current political debate over the management and direction of the ABC in Australia.

At the height of the 'Clean Hands' corruption investigation in the early nineties, Ginsborg reports that nearly 200 Italian MPs were under judicial investigation. He paints an unforgettable picture of the slow implosion of this old political order, which led to the extinction of the three largest political parties in post-war Italy; the Communists, Socialists and Christian Democrats. The book describes the nuts and bolts operation of the system of bribery which underwrote the entire political structure, as well as the mechanism by which seven times Prime Minister Giulio Andreotti was able to broker Mafia-controlled votes in southern Italy, thus guaranteeing ongoing power for his ruling Christian Democrat party throughout the post-war period.

'Civil society' is a key term in Ginsborg's narrative. It describes that area of society which includes 'all those activities, institutions and relations that do not belong primarily to the private sphere or to that of the state', or more specifically, 'those networks and associations which stimulate democracy and pluralism'. A destructively-narrow allegiance to family is a characteristic of Italian society which has been termed 'amoral familism'. By contrast, allegiance to a wider notion of 'civil society' was fatally weak in Italian society of the 1980s, and led to 'the triumph of its most delinquent elements, which were also, not incidentally, its most powerful'. The bleak pageant of Machiavellian self-interest is however relieved by 'shafts of light' which at times illuminate the Italian historical landscape. Some members of the Italian judiciary such as Giovanni Falcone and Paolo Borsellino took 'extraordinarily courageous stands' against organised crime and were executed by the Mafia fulfilling what they saw as their duty in the service of Italian democracy. They perhaps epitomize the commitment by many Italians in this period to the construction of 'civil society' in the face of a prevailing 'uncivil society'.

The book is immensely relevant to Australia and indeed to all societies with a commitment to parliamentary democracy and 'civil society'. Ginsborg's account of the recent travails of the Italian Republic is a cautionary tale about the dangers to democracy when such key institutions as public broadcasting, the public service, parliament, the armed forces, and the judiciary are exploited for the purposes of unscrupulous political expediency. The message of Ginsborg's book is that the catastrophes of Italian post-war democracy are our own perils writ large. At a time when scholarly writing in the social sciences is becoming increasingly hieratic and impenetrable for the ordinary reader, Ginsborg's book is admirable in its clarity, passion and breadth of appeal to both the scholarly and general reader.

Stephen Bennetts is a PhD student in Anthropology who is currently working on Southern Italy, and will be leaving for a year's fieldwork in Puglia on June 18. He lived in Italy for two years from 1988-1990, during the period described by Ginsborg.

# ALLE ORIGINI DEL GENIO E DELLA CIVILTÀ ITALIANA

Inaugurazione della nuova biblioteca, 100mila tra testi e documenti dal Rinascimento ad oggi, in buona parte digitalizzati, che coprono due chilometri di scaffalature

a cura di Salvatore Guerrieri

Sono una delle "meraviglie" del Museo di Storia della Scienza, nel cuore di Firenze, diretto erede del Museo di Fisica e Storia Naturale fondato nel 1775 dal Granduca Pietro Leopoldo di Lorena, la nuova casata regnante su Firenze che raccolse lo scettro non solo politico, ma anche intellettuale, dei Medici. In particolare la loro passione per le scienze naturali, fisiche e matematiche che si era concretizzata in una ricchissima collezione di strumenti scientifici creata dal principe Leopoldo de Medici e dal fratello Ferdinando II, animatori di quella palestra di "cervelli" matematici che dal 1657, e per oltre un secolo, fu l'Accademia del Cimento, la prima società a carattere scientifico costituitasi in Europa.

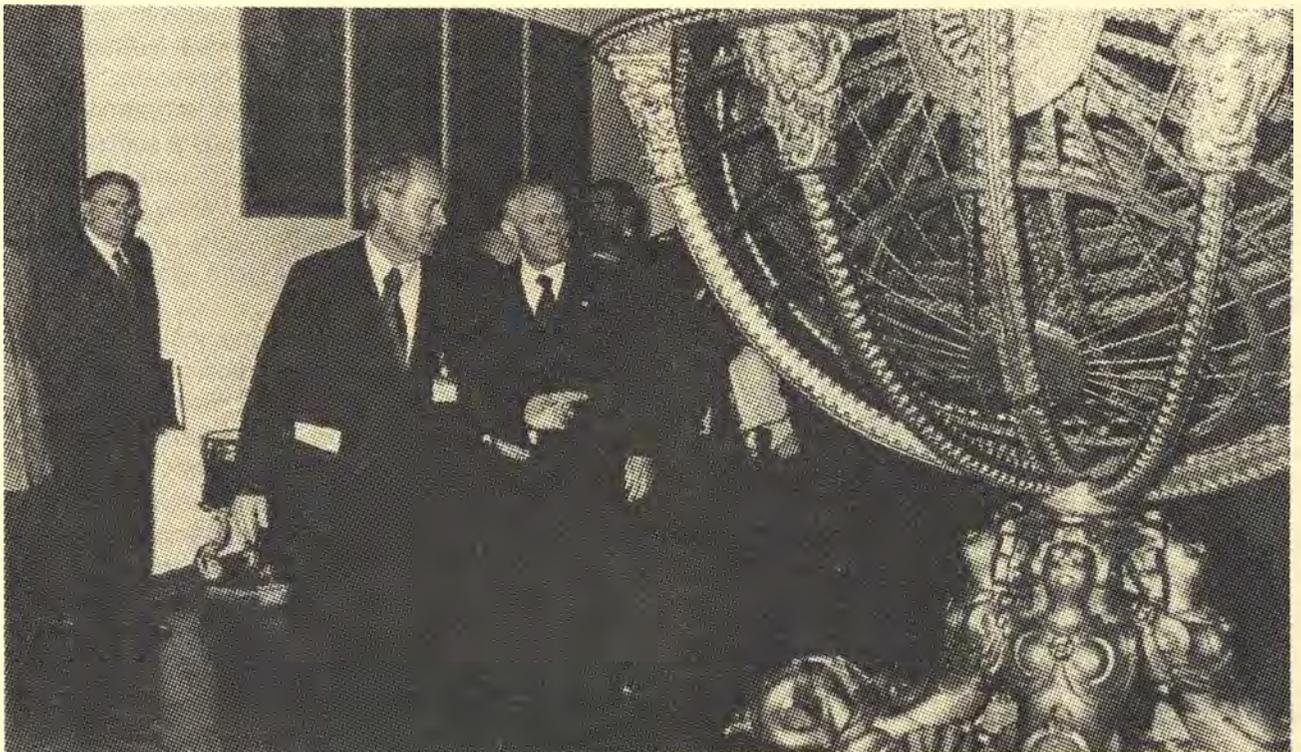
Ed il motto-manifesto dell'Accademia, «provare, riprovando», traduce alla perfezione lo spirito che anima la visita in queste sale che custodiscono, uniche in Italia, gli strumenti originali utilizzati da Galileo Galilei, i suoi compassi geometrici, le sue calamite, i suoi piani inclinati. Ma soprattutto gli unici due cannocchiali oggi giunti fino a noi dei tanti che lo scienziato costruì e con i quali rivoluzionò la Conoscenza dell'universo e aprì la strada alla scienza moderna, osservandone uno: null'altro che un tubo di legno con una lente capace di ingrandire appena una ventina di volte. Galileo con un cannocchiale come questo, riuscì quattro secoli fa a scoprire i satelliti di Giove, le macchie solari, le fasi di Venere. Ma soprattutto dimostrò senza ombra di dubbio, lottando contro le condanne della Chiesa, che Copernico aveva ragione, che la Terra si muove intorno al Sole e non il suo contrario come

## Nintendo al ribasso

Microsoft è costretta a tagliare il prezzo della nuova console Xbox. Dopo aver infatti ridotto lo scorso mese del 38% il prezzo del prodotto in Europa, il gruppo di Bill Gates abbatte i prezzi di oltre un terzo anche sul mercato americano. L'operazione è stata decisa per pareggiare il prezzo della Playstation 2, leader del mercato internazionale, che la Sony ha deciso di ritoccare al ribasso. La riduzione sarà presto praticata anche in Canada, mentre in Giappone il prezzo, a partire dal 22 maggio, sarà tagliato del 29%. Sony ha venduto 30 mln di Playstation 2 a partire dallo sbarco in Giappone del prodotto nel marzo 2000. Una cifra tre volte superiore alle vendite che hanno realizzato insieme Xbox e GameCube, la console targata Nintendo.

sostenuto dal sistema aristotelico-tolemaico. Un atto di grande coraggio perché significava sconfessare una credenza radicata, sostenuta dalle Sacre scritture, e il cui primato indiscusso all'epoca ben è rappresentato dalla grandiosa sfera armillare che nel 1593, quando Galileo aveva trentanni, realizzò il cosmografo di corte dei Medici, Antonio Santucci di Pomarance: un enorme globo di due metri di diametro, alto più di tre metri e ricoperto d'oro, una stupefacente "macchina universale del mondo" nel quale la terra, immobile al centro dell'Universo, appare attornata dalle sette sfere dei pianeti e da quella delle stelle fisse, a loro volta racchiuse dal Primo Mobile, il cielo della potenza divina, privo di stelle e dal moto velocissimo.

*Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi accompagnato dal direttore del museo, Paolo Galluzzi, osserva l'enorme sfera armillare realizzata a Firenze alla fine del 500 dal cosmografo della corte dei Medici, tuttora il più grande modello di Universo mai realizzato.*



# Carlo Giuliani, cronistoria di una tragedia

Presentato a Cannes il documentario di Cristina Comencini sulla morte di Carlo Giuliani a Genova

Cannes - "Cantami, o madre, del tuo piccolo Carlo." Potrebbe cominciare così Carlo Giuliani, ragazzo, il film di Francesca Comencini presentato il 20 maggio come proiezione speciale. La struttura è quella di una tragedia greca. Heidi Giuliani, ripresa quasi di tre quarti con inquadratura fissa, racconta l'ultimo giorno di un figlio che avrebbe dovuto andare in spiaggia e si ritrovò per terra, ucciso dal colpo di pistola sparato da un carabiniere quasi suo coetaneo, in piazza Alimonda a Genova alle 17.26 di quel 20 luglio 2001. A fare da coro le immagini del corteo, in un montaggio alternato che dalla notte, dai preparativi per le manifestazioni, porta a quel tragico momento.

"Ero a Genova - racconta la regista romana - per filmare un movimento che ci riguarda da vicino, accogliendo l'invito di Francesco Maselli. Ci siamo trovati a filmare anche questo. L'idea di fare un film su Carlo Giuliani è nata ascoltando le parole di suo padre la sera stessa e l'indomani, che invitava alla pace e difendeva il diritto di manifestare. E ancora dall'incontro con i genitori del ragazzo. A Porto Alegre, al Forum Sociale Mondiale, ho parlato a lungo con sua madre Heidi che mi ha ricostruito la giornata di suo figlio".

"L'ho pensato - aggiunge Francesca Comencini - come un ripercorrere l'ultimo giorno di un ragazzo che non è un eroe in senso proprio, ma un giovane con un destino segnato: ogni azione, ogni scelta che compie si rivela densa di significati. Per questo ho cercato a lungo immagini di Carlo nel corteo, anche se si è aggregato solo a metà pomeriggio. Con le centinaia di persone che filmavano, era la mia convinzione, qualcuno sicuramente l'aveva ripreso. Ho visto ore e ore di filmati in una ricerca ossessiva. Una mattina presto con Linda Taylor, la montatrice, ho vissuto un'emozione fortissima trovando per caso la prima inquadratura che lo riprendeva. Era ai lati del gruppo grande dei disobbedienti, quelli tenuti bloccati a lungo in via Tolomaide e dipinti come dei terroristi, mentre i black bloc stavano già distruggendo la città. Carlo era da solo, aveva le mani nude, il viso scoperto, cercava di capire. L'abbiamo trovato poco dopo davanti al corteo, ancora desideroso di capire, in questo posso dire che una vicinanza tra il suo carattere e quello della manifestazione ci fosse".

Il film mostra poi lunghe sequenze prima e dopo lo sparo. Con la camionetta dei carabinieri non isolata. Con quella pistola già pronta, prima che Carlo Giuliani si piegasse a prendere l'estintore. Lo sparo, poi i "no, no", i "cosa avete fatto?" dal corteo, la voce di Heidi Giuliani che si interroga sul perché i carabinieri si siano allontanati immediatamente (in meno di cinque secondi, dicono le immagini di un operatore) dopo essere passati due volte sopra il corpo ancora in vita del ragazzo.

Sulla necessità della presenza a Cannes di questo film e di *Bella Ciao* di Marco Giusti e Roberto Torelli, Francesca Comencini non ha dubbi. "E' importante che queste immagini vengano mostrate - afferma - e che questo movimento possa rappresentarsi per quello che è, e non accetti di farsi mostrare come fanno le televisioni. Con Carlo Giuliani non ho voluto fare un reportage ma un film per voce sola, spero però che qualche giovane delle forze dell'ordine trovi la forza di portare fuori altre testimonianze. Sarebbe lo spunto per un altro film".

# A Cannes preview estesa per «Gangs of New York»

In un preview di 20 minuti si è visto l'America di Scorsese nel «Gangs of New York» sulla malavita della New York ottocentesca

«Questo film era nella mia mente da quando avevo dieci anni, nella Downtown di New York. L'acciottolato della strade, laggiù, era fatto di quelle storie». Dal palcoscenico del cinema Lumiere, Martin Scorsese ha presentato un assaggio del suo *Gangs of New York*, il film tratto dal rocambolesco classico sulla malavita della New York ottocentesca scritto da John Asbury a inizio secolo, e un libro che Scorsese ha divorato negli anni cinquanta. Scorsese e la Miramax, coprodottrice del film (insieme a Graham King), hanno battezzato «preview estesa» i venti minuti di *Gangs* che il festival di Cannes ha salutato quasi con la stessa pompa con cui avrebbe salutato il film intero. L'idea è un po' preoccupante, (un futuro di festival a base di megatarailers? Ma *Gangs* è un progetto particolare, attesissimo, iperchiacchierato, con un'uscita rimandata a singhiozzo che ha provocato ogni sorta di diceria, un film, ha detto Scorsese a Cannes, che ha l'ambizione di interrogarsi «su cos'è l'America e cos'è un americano». Quindi, quando si è spenta la luce, l'emozione era vera. Invece di scegliere una sequenza e lasciarla correre, Scorsese (che ha detto di essersi appoggiato molto anche alla Miramax per confezionare questo oggetto: «Non sapevo necessariamente come fare una versione di venti minuti di quel film») ne ha fatto un concentrato, in cui si vede qualcosa delle prime scene - una grossa battaglia tra gangs anglosassoni (i natives, con alla testa Bill the Butcher/Daniel Day Lewis) e irlandesi (i dead rabbits, comandati da Priest Vallon/Liam Neeson), che ha luogo nel 1946, e le scene finali, ambientati durante le riot peggiori mai verificatesi a New York, e scoppiate intorno alla chiamata alle armi per la guerra civile. In mezzo si intravede la storia di Amsterdam Vallon (Di Caprio) che intende vendicare la morte del padre ucciso da The Butcher, e il suo amore per la ladra Jenny (Cameron Diaz).

Ma soprattutto, in questi pochi minuti di un film che si annuncia enorme per scala e ambizione, si vedono gli albori di New York (ricostruita a Cinecittà), le sue strade controllate dal crimine con il benessere del potere politico locale (la potentissima lobby Tammany Hall), e si vede la reazione contro la prima grande ondata di immigrazione, quella irlandese, che inondò la città intorno al 1840-50. Epico, complicato e probabilmente il progetto più rischioso mai intrapreso da Scorsese, *Gangs* uscirà nelle sale Usa a Natale. Ma, tra qui e allora, c'è del lavoro da fare: dopo Cannes, il regista - che ha minimizzato i problemi avuti con la Miramax rispetto a durata e taglio del film - torna a New York per rigirare brandelli di alcune scene.21/5

## cicciu scrivi's quinta colonna

### Cuisine classes

Australia's army wants to recruit more cooks. To highlight the plight Adelaide's only daily, *The Advertiser*, ran an article about the work in the employment section on May 18. The article gave a bit of a historical footnote about the popularity of US pork patty and the Commonwealth troops' bully beef among captured German and Italian soldiers during World War II. I suspect that any food at the time would have been popular. An uncle tells the story of the meals of mice they enjoyed in captivity. But back to the barracks. In telling how thoroughly modern military munchies are Sgt James Ward, the head of the officers' and sergeants' mess at Woodside base, a stone's throw from the city, says they cater for a wide variety of taste, drawing from Chinese and Italian cuisine. However, it seems that different ranks have different dietary needs.

"In the officers' and sergeants' mess we try to imitate the gourmet café style as much as possible. For the other ranks, the meals are of a more cafeteria style," the sergeant explained. It seems that superior money and power is not enough. Superiors need superior cuisine too.

### Groovy mood hits the headlines

It did not seem that a minor survey of South Australians showing an 18% increase in confidence about the State's future over three months warranted the screaming headline, **FEELING GROOVY**. In case the point was missed the subheading said, 'South Australia's optimism leaps to dramatic peak' and alongside was a photo of a young, smiling, good looking, denim-clad woman with the caption: 'Why Vanessa is jumping for joy' pointing to another story on the inside pages. According to *The Advertiser* (4 May 2002) this was the highest level of confidence registered by the random telephone survey of 400 households since the survey began seven years ago. However, even conceding the survey to be a true representation of the mood of South Australian's it means that 42% are not feeling greatly optimistic. That is just 8% short of a half of the population and therefore a long way away from feeling groovy. And on the other hand it may be also a case of the only way out from being economically down is ... well up.

### From fear to welfare

The Federal Government prides on looking after its people. Fighting terrorism and defending Australia's borders has become a major priority costing billions of dollars and creating a substantial hole in the federal budget. But, defending everyone is a must which is why someone, namely the sick and invalid pensioners, has to be sacrificed. They have been singled out by Treasurer Peter Costello's federal budget with a \$2 billion-plus crackdown on the Pharmaceutical Benefits Scheme and the disability pension.

### Scarce results

More than \$2 billion has been spent fighting terrorism and 'border protection' (keeping boat people out of the country). In return there have been no significant arrests let alone convictions for terrorism and the federal government's strong-arm posturing against refugees is turning into a costly business as processing has been outsourced off-shore to nearby Pacific neighbours. Worse still the war on terrorism, apart from flouting

international law has compounded the problems of poverty and insecurity that are the fertile ground for terrorism. It's a shame that no one in Canberra has the common sense to suggest that money on wars and chasing phantoms would yield better results if directed at improving the lot of millions of people in developing nations.

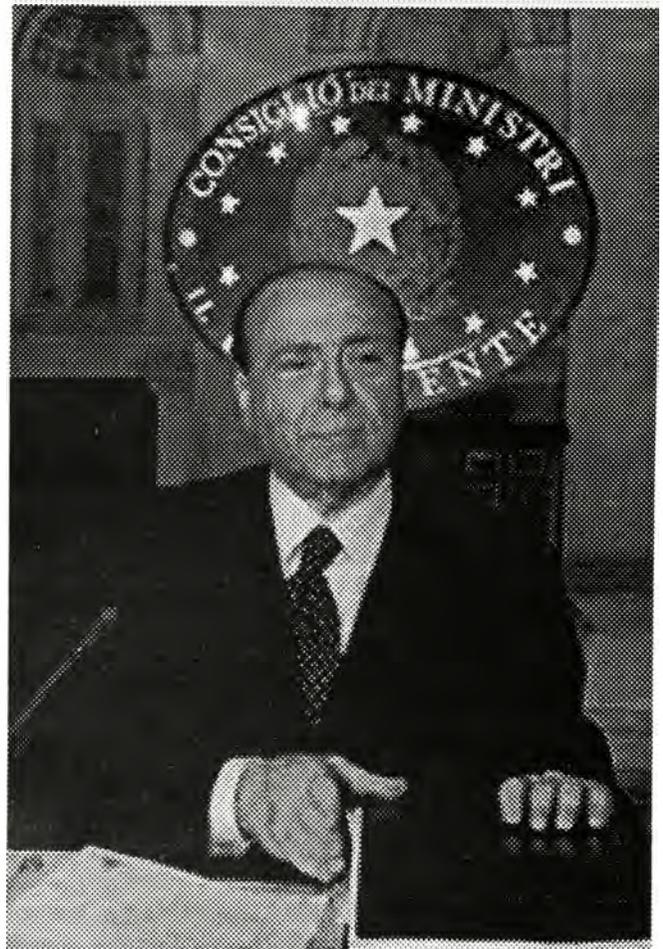
### Love the lifestyle

A survey shows that some unemployed have gotten used to their lifestyle. But, instead of being grateful that the dole army is happy enough to lay low and not complain about being left on the economic scrapheap, some federal ministers are seeing that as a sign of well-being that may offer chances to cut welfare further. It is an intellectually dishonest approach and another sign of the villainy of governments which cannot and will not face the real tough task: a more equitable distribution of the considerable wealth and work in society.

## CHI VUOL ESSER MILIARDARIO?

QUALI SONO  
LE LETTERE  
CHE IL  
CAVALIERE  
NASCONDE  
CON LA TESTA?

- 1 DEM
- 2 DELINQU
- 3 FET
- 4 PUZZOL



### IN GB A RIPRENDERSI RESTI ANTENATI

Due aborigeni della Tasmania, in Australia, sono partiti il 24 maggio per Londra per riportare a casa i resti dei loro antenati, conservati nel museo del Royal College of Surgeons. I due, Jeanette James e Tony Brown, si incontreranno anche con un gruppo di lavoro della Camera dei comuni che si sta riesaminando le leggi sulla restituzione di resti umani tenuti nei musei britannici, con l'obiettivo di renderla obbligatoria se vi è una richiesta qualificata. L'amministratrice del Centro aborigeno della Tasmania, Heather Sculthorpe, ha detto che è la prima volta dopo 25 anni di campagne politiche e pressioni che un museo inglese accetta di restituire simili resti. Altri sono stati recuperati di recente da musei scozzesi e irlandesi.

### KIDMAN TRA LE PIU' RICCHE D'AUSTRALIA

Il divorzio da Tom Cruise ha reso l'attrice Nicole Kidman una delle donne più ricche d'Australia, secondo l'annuario 'I 200 ricchi' della rivista Business Review Weekly. I termini dell'accordo del suo divorzio restano segreti, ma la pubblicazione calcola, con molta cautela, il patrimonio della star di Moulin Rouge a 112 milioni di dollari australiani. Il magnate dei media e degli investimenti Kerry Packer rimane di gran lunga lo 'zio Paperone' del paese, anche se la sua fortuna ha declinato per il secondo anno di seguito: rispetto allo scorso anno si è ridotta di 299 milioni di dollari, ma vale ancora 5,8 miliardi di dollari. In cima alla classifica delle donne resta Angela Bennett, beneficiaria di diritti di royalty di minerali di ferro, con 420 milioni di dollari. Il tema dominante della lista di quest'anno è che per la maggior parte i ricchi australiani sono diventati più ricchi. La ricchezza totale dei 200 più danarosi è aumentata infatti del 7,4%, da 60,4 a 64,88 miliardi di dollari.

### CALA IL CONSUMO DI DROGHE

I fumatori in Australia si sono ridotti a meno di uno su cinque, il livello più basso nel mondo sviluppato, mentre l'abuso di droga sembra aver superato la punta massima ed è anche in netto declino. Sono gli incoraggianti risultati del rapporto sull'uso di droghe, lecite e

illecite, pubblicato il mese scorso dall'Istituto australiano salute e welfare' e basato su un campione di 27 mila persone. Secondo i dati, che hanno colto di sorpresa gli operatori sociali, fuma tabacco solo il 19,5% della popolazione australiana sopra i 14 anni, contro il 21,8% nel 1998. Il numero di persone che usano droghe illecite come marijuana, eroina, anfetamine ed ecstasy, è diminuito del 23% negli ultimi tre anni. In forte declino l'uso di marijuana in tutti i gruppi di età, ma specialmente tra gli adolescenti. Secondo le proiezioni del sondaggio, oltre due milioni di australiani sopra i 14 anni, ovvero il 12,9%, hanno fumato cannabis di recente. I dati coincidono con le forti riduzioni registrate recentemente nei tassi di suicidio tra i giovani e di morti legate all'eroina. Secondo gli operatori, i dati del rapporto riflettono l'efficacia delle campagne educative degli ultimi anni. "Se la società dice ai giovani che le droghe, anche lecite, fanno male, gli individui rispondono", ha detto lo psicofisiologo dell'ospedale di Westmead a Sydney, John Anderson.

### GRANO CHE NON VA MACINATO

Scienziati australiani hanno prodotto per primi al mondo, con l'ingegneria biologica, una varietà di frumento che non richiede macinazione e diventa commestibile con la semplice immersione in acqua bollente. Il 'frumento istantaneo', di consistenza simile alla cera, è stato creato dal 'Centro di ricerca cooperativa sui cereali' da scienziati dell'università di Sydney e del ministero dell'Agricoltura, utilizzando tecniche avanzate di genetica molecolare per accelerare i processi tradizionali di coltivazione, ma senza ricorrere a modificazioni genetiche. "Con questo nuovo frumento, si potranno produrre alimenti da cuocere in pentola, aggiungendo acqua bollente", ha detto il direttore del Centro di ricerca cooperativa, Bill Rathmell. "Se lo si facesse con il comune frumento, ci si romperebbero i denti perché il seme resta duro. Per questo il comune frumento deve essere macinato prima di mangiarlo". Dopo la produzione di 100 tonnellate di 'frumento istantaneo' in prove sul campo la scorsa stagione, alla fine del prossimo anno le quantità disponibili saranno

sufficienti per la produzione commerciale - ha detto Rathmell. I prodotti commerciali, a cominciare dai cereali per la prima colazione, potrebbero raggiungere gli scaffali dei supermercati per il 2004.

### ARCIVESCOVO RIFIUTA COMUNIONE AI GAY

L'arcivescovo cattolico di Sydney George Pell ha rifiutato il 19 maggio la comunione a una ventina di parrochiani gay e lesbiche, membri del 'movimento della sciarpa arcobaleno', che erano in fila con gli altri fedeli. Pell ha detto alla congregazione nella cattedrale di St. Mary che Dio ha creato "Adam and Eve, not Adam and Steve" e che da ciò derivano importanti conseguenze. "La nostra tradizione religiosa giudeo-cristiana consente a uomini e donne l'espressione sessuale entro la vita familiare, una sessualità che dona la vita. Gli atti omosessuali sono contrari alla legge naturale, escludono il dono della vita", ha detto. È la prima volta che gli attivisti della 'fascia arcobaleno' tentano di ricevere la comunione dall'arcivescovo Pell da quando è stato nominato alla diocesi di Sydney un anno fa. Come arcivescovo di Melbourne aveva rifiutato loro la comunione almeno 10 volte.

### PIANO DI BATTAGLIA CONTRO MEDUSE LETALI

Il governo australiano ha lanciato un piano di battaglia contro le minuscole ma letali meduse del tipo Irukandji, che ogni anno mandano in ospedale centinaia di bagnanti e negli ultimi mesi hanno causato la morte di due turisti stranieri, un britannico e uno statunitense. È stato dopo la morte dei due turisti, in gennaio e in aprile, che si è organizzato il convegno per coordinare la ricerca e calmare i timori del pubblico. La medusa Irukandji è la più letale medusa al mondo, che ha ucciso circa 65 persone in Australia negli ultimi 50 anni. Il ministro delle Scienze Peter McGauran ha incontrato gli scienziati marini in un convegno nazionale che ha delineato un programma coordinato di ricerca sull'animale grande quanto una nocciolina, trasparente e munito di quattro tentacoli lunghi fino a un metro, il cui veleno fa salire alle stelle il ritmo cardiaco e la pressione del sangue.

## australian briefs

### IN GREAT BRITAIN TO COLLECT ANCESTRAL REMAINS

On the 24th May, two Tasmanian aborigines left for London to bring home the remains of their ancestors which had been preserved in the museum of the Royal College of Surgeons. The two, Jeanette James and Tony Brown will meet with a work group from the House of Commons. This group is re-examining the law on the restitution of human relics kept in British museums with the aim of making it compulsory if the request were legitimate. The manager of the Aboriginal Centre in Tasmania, Heather Sculthorpe, said that it is the first time after 25 years of political campaigning and lobbying that an English museum has accepted to return similar relics. Others were recovered recently from Scottish and Irish museums.

### KIDMAN AMONG THE RICHEST IN AUSTRALIA

According to the Business Review Weekly yearbook, "the richest 200", Nicole Kidman's divorce from Tom Cruise has made the actress one of the richest women in Australia. The settlement terms of the divorce remain a secret but the Business Review Weekly estimates, with caution, the Moulin Rouge star is worth 112 million Australian dollars. The media and investment magnate Kerry Packer is still the country's "Uncle Scrooge" by a long shot. Even though his fortune has declined for the second consecutive year, it is valued at 5.8 billion. At the top of the list among the women is Angela Bennett, beneficiary of iron ore royalties, with 420 million. The dominant theme in the list this year is that for the most part the richest Australians have become even more wealthy. The total wealth of the 200 most moneyed has in fact increased by 7.4% from 60.4 to 64.88 billion dollars.

### DECLINE IN DRUG INTAKE

In Australia the number of smokers is reduced to 1 in 5, the lowest level of the developed world, while the use of drugs seem to have surpassed the highest level and is in nett decline. They are the encouraging results of a report, published last month, on the use of legal and illegal drugs. The survey undertaken by the Australian Institute of Health and Welfare

based its report on a sample of 27 thousand people. According to the data, which surprised social workers, only 19.5% of the Australian population over 14 years old smoke tobacco compared to 21.8% in 1998. The number of people who use illegal drugs like marijuana, heroin, amphetamines and ecstasy decreased by 23% in the last three years. The use of marijuana in all age groups particularly among youths is in sharp decline. According to the survey forecast more than 2 million Australians above the age of 14, i.e. 12.9% have smoked cannabis recently. The data coincide with the strong reduction registered recently in the rate of teenage suicides and heroin related deaths. According to the social workers, the report data reflect the effectiveness of the educational campaign of recent years. "If society advises the young that drugs, even legal ones, are harmful they respond" said John Anderson, the psycho-physiologist of Westmead Hospital in Sydney.

### GRAIN THAT NEEDS NO MILLING

Australian scientists have produced, in a world first, using biological engineering, a variety of wheat that does not require to be milled and becomes edible simply by immersion in boiling water. The 'instant wheat' which has a consistency similar to wax, was created at the 'Centre for Cooperative Research on Cereals' by scientists of Sydney University and the Ministry of Agriculture, using advanced molecular genetics techniques to accelerate traditional cultivation processes, but without resorting to genetic modification. "With this new wheat, it will be possible to produce food products that cook in a pot adding boiling water," said the director of the Centre for Cooperative Research, Bill Rathmell. "If one used ordinary wheat in the same way, it would break one's teeth because the wheat grains remain hard. Therefore ordinary wheat needs to be ground before it can be eaten." After the production of 100 tonnes of 'instant wheat' in field trials last season, by the end of next year there should be sufficient quantity for commercial production - Rathmell said. The commercial products, beginning with breakfast cereals, could reach supermarket shelves by 2004.

### ARCHBISHOP REFUSES COMMUNION TO GAYS

The Catholic Archbishop of Sydney, George Pell, on May 19, refused Holy Communion to about twenty gay and lesbian parishioners, members of the 'Rainbow Scarf Movement', who were in line together with the other faithful. Pell told the congregation at St. Mary's Cathedral that God created "Adam and Eve, not Adam and Steve" and from this important consequences are derived. "Our Judeo-Christian tradition allows men and women sexual expression through family life, a sexuality which gives the gift of life. Homosexual acts are contrary to natural law, they exclude the gift of life," he said. It is the first time that the activists of the 'Rainbow Sash' have tried to receive communion by Archbishop Pell, since he was appointed to the Sydney diocese one year ago. As Archbishop of Melbourne he had refused Communion to the group at least ten times.

### BATTLE PLAN AGAINST LETHAL JELLYFISH

The Australian government has initiated an attack plan against the tiny but lethal Irukandji-type jellyfish, that every year send hundreds of beachgoers to hospital and that in recent months caused the death of two foreign tourists, one British and one American. It was after the two tourists died in January and April that a conference was organized to coordinate research and to calm public fears. The Irukandji jellyfish is the world's most lethal jellyfish and has killed 65 people in Australia in the last 50 years. The Minister for Science, Peter McGauran met with marine scientists in a national conference that outlined a coordinated research program on the animal. The jellyfish is the size of a peanut, is transparent and armed with four tentacles up to a metre long and its venom causes an astronomical rise in the victim's heart rate and blood pressure.

Read and feed Nuovo Paese  
**SUBSCRIBE**

# Nasce il 192<sup>o</sup> paese del pianeta

## E' IL PIU' POVERO DELL'ASIA, TRA I 20 PIU' POVERI DEL MONDO

E' nato il primo paese del nuovo millennio: la piccola e povera Timor Est. La nuova nazione è ufficialmente la più povera dell'Asia in termini di sviluppo finanziario ed umano, secondo quanto afferma in un rapporto il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo. Secondo il rapporto, Timor Est entra nel gruppo delle venti nazioni più povere del mondo e dovrà fare grande affidamento sulle capacità di gestione della cosa pubblica, poichè il settore privato è poco sviluppato e la società civile è in una difficile fase di aggiustamento.

Dopo le solenni ma semplici celebrazioni per la nascita di Timor est, il 20 maggio si è insediato il primo governo libero, guidato da Mari

Alkatiri, che avrà l'arduo compito di costruire una nazione dalle rovine della guerra e da quattro secoli di occupazione straniera. La mezza isola, colonia portoghese per quattro secoli, per 25 anni sotto una brutale occupazione indonesiana che causò oltre 200 mila morti, e poi sotto amministrazione Onu per tre anni, è diventata il 192<sup>o</sup> paese del pianeta. I neoministri di uno dei paesi più poveri al mondo - il 40 per cento di

740.000 abitanti vive sotto il livello di povertà di 0,55 dollari al giorno - hanno giurato sotto una tettoia di bambù che li proteggeva dal sole tropicale. Alla

cerimonia erano presenti diverse personalità, tra le quali il segretario generale delle Nazioni unite Kofi Annan e l'ex presidente Usa Bill Clinton. «Abbiamo una grande responsabilità non solo di fronte al nostro popolo ma anche della comunità delle nazioni», ha detto Xanana Gusmao eroe della lotta di liberazione eletto a furor di popolo presidente della repubblica. Un primo passo per garantirsi un avvenire è stato compiuto dal primo ministro Mari Alkatiri con il suo omologo australiano, John Howard: hanno sottoscritto un accordo in cui si fissa la ripartizione dei proventi derivanti dallo sfruttamento delle risorse energetiche nei giacimenti off shore situati sui fondali del mare di Timor, il cosiddetto Timor Gap.



*Warriors in traditional costume march past after the swearing in of East Timor's first democratic government - pic courtesy of Andy Alcock who was present for the ceremony on May 20 and who for more than 20 years headed the push in SA for an independent East Timor*

### TIMOR EST

Isola dell'arcipelago della Sonda, situato tra Celebes e l'Australia, occupa la metà dell' isola di Timor. Ex colonia portoghese ed ex dominio indonesiano (la metà ovest dell'isola è tuttora parte dell'Indonesia), il paese - il cui territorio è montuoso - è una delle aree meno sviluppate del mondo. Questi gli elementi fondamentali della nuova nazione, la 192<sup>ma</sup> del pianeta.

- Popolazione: 750mila abitanti (dato Onu).
- Superficie: 14.874 km quadrati (dato Onu).
- Capitale: Dili (circa 60mila abitanti)
- Composizione etnica: malesi e melanesiani. Non mancano i meticci, detti 'portoghesi neri'.
- Lingue ufficiali: portoghese e tetum (idioma locale). Sia la lingua che la cultura portoghese sono ancora molto diffuse.
- Religione: il 91% della popolazione è cattolica.
- Economia. essenzialmente agricola con culture di caffè, grano, riso, copra.
- Risorse: petrolio, gas, legno, pesca.
- prodotto interno lordo: 263 milioni di dollari nel 2000 secondo i dati disponibili. Il Timor prevede di raggiungere un equilibrio di bilancio nel 2005/2006, grazie agli introiti petroliferi.
- Moneta. dollaro americano.

## Separatismo alla giapponese - nella tomba

«Mai più con mio marito» sono sempre di più le donne che si organizzano per condividere l'eterno riposo

Il canale televisivo giapponese Tbs ha effettuato un sondaggio da cui risulta che il 20% delle mogli nipponiche sperano di essere sepolte in una tomba separata da quella del marito. La notizia è rivelatrice non tanto per le risposte, quanto per l'iniziativa: a Canale 5 o Rai 2 non verrebbe mai in mente un sondaggio sulla «libertà tombale» o sulla «rivolta funeraria» delle italiane: sono queste le espressioni usate dal New York Times (Nyt) che riporta la notizia da Tokyo. Il quotidiano statunitense riferisce dell'associazione S.S.S. (che sta per «single, sorriso, senior») fondata dalla scrittrice Junko Matsubara che tre anni fa ha raccolto intorno a sé circa 600 donne - alcune divorziate, altre dal matrimonio infelice, altre tenacemente single - che hanno deciso di condividere un monumento funerario in cimitero una periferia residenziale di Chofu.

Il Nyt cita Haruyo Inoue, sociologa della morte e della sepoltura (anche una tale specializzazione sociologica suona impensabile in Italia) secondo cui nei tradizionali cimiteri giapponesi le donne divorziate e single non erano beneaccette (i loculi passano per via patrilineare attraverso la famiglia del marito e i discendenti sono tenuti alla manutenzione della tomba). Ma intorno al 1990 alcuni cimiteri iniziarono ad accettare donne sole e ora sono circa 400 in tutto il Giappone. Il Nyt cita anche una ex casalinga di 56 anni, madre di tre figli, Noriko Matsushima che cinque anni fa decise d'investire i suoi risparmi privati in un loculo a due ore da Tokyo dove disporre le proprie ceneri in solitudine, in libertà (in realtà li ha investiti anche in un corso di psicologia conseguendo il certificato di terapeuta con cui ora è consulente per le donne vittime di violenza familiare). Fa impressione questa rivendicazione di un libero arbitrio postumo. Come a dire: «Va bene, questa vita l'abbiamo dovuta passare insieme, ma la prossima non ci penso neanche».

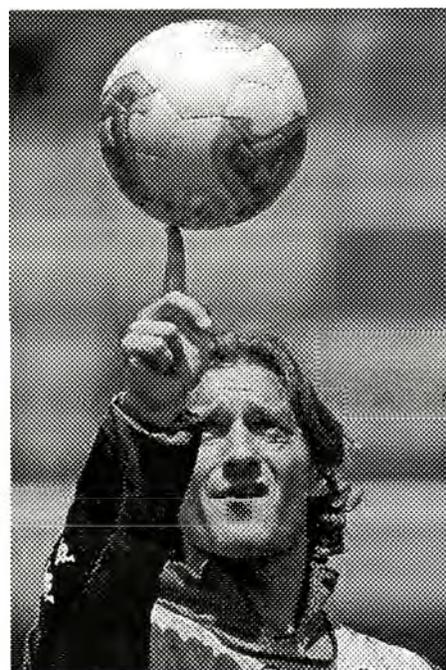
## Il Mondiale e la storia

Nella storia dei mondiali si è ricorso ai calci di rigore per decidere il risultato di un match per ben 14 volte.

Rimane leggendaria la serie di rigori tra Francia e Germania nel 1982 terminata 5 a 4 per i tedeschi, ma sono moltissime le nazionali che hanno vinto o perso le partite ai rigori. Italia, Francia, Germania, Argentina e Brasile ci sono passate ben tre volte. La Germania e l'Argentina hanno sempre vinto ai rigori, mentre l'Italia ha perso in tutte le occasioni: in semifinale contro l'Argentina nel 1990, in finale contro il Brasile nel 1994 e nei quarti di finale del 1998 contro la Francia.

Quella del 1994 è stata la sola finale ad essere stata decisa dai calci di rigore, ma nel 1990 tutte e due le semifinali erano finite in quel modo. I tempi supplementari furono introdotti sin dal primo Mondiale e solo nel 1970 (in Messico) fu permesso alle squadre di effettuare sostituzioni. Il primo giocatore ad entrare in campo provenendo dalla panchina fu Anatoly Puzach dell'Unione Sovietica, proprio durante "Mexico 1970". Nessuna partita è stata mai decisa con il lancio della monetina, ma la classifica del gruppo in cui c'erano Olanda e Irlanda nel 1990 fu estratta a sorte, dato che nel girone entrambe le squadre avevano 3 punti, due reti segnate e due subite.

Nel 1930, ai primi Mondiali di calcio (in Uruguay) parteciparono solo 13 nazionali. Poi il torneo si è esteso e sono state utilizzate diverse formule. Nel 1950, per esempio, il primo posto non venne determinato da uno scontro diretto tra due squadre, ma dalla classifica di un minigirone a cui partecipavano le quattro squadre che avevano vinto nella prima fase.



### Banda larga: l'intervento dell'Unione Europea

Dall'Unione europea aiuti alla Sicilia per lo sviluppo dei servizi Internet a banda larga. Sul Financial Times si legge che la Commissione europea ha discusso ieri il possibile stanziamento di miliardi di euro allo scopo di favorire lo sviluppo dei servizi Internet su fibra ottica in alcune regioni europee. Il commissario alle telecomunicazioni, Erkki Liikanen, ha proposto un fondo per le "aree remote e rurali". Il finanziamento potrebbe arrivare dallo speciale "fondo strutturale" ed essere destinato alla Sicilia, alla regione meridionale della Spagna, alla Germania dell'Est e all'isola francese di Réunion. Lo sviluppo della "cultura digitale" anche in zone meno produttive è fondamentale - sottolinea il quotidiano inglese - per l'intero settore delle telecomunicazioni in Europa.

### 35 milioni senza lavoro

La disoccupazione in area Ocse potrebbe toccare i 35,5 milioni di persone, il livello più alto negli ultimi cinque anni. L'allarme è stato lanciato dai sindacati del Tuac, il Comitato consultivo delle forze sociali che si è riunito a Parigi insieme agli industriali del Biac prima dell'avvio ufficiale dei lavori della ministeriale. I sindacati hanno anchessottolineato che, nei paesi più poveri, la disoccupazione è ormai endemica: 2,8 miliardi di persone vivono in estrema povertà e in 59 paesi il reddito è addirittura inferiore rispetto a 20 anni fa.

### Produzione Usa

La produzione industriale Usa cresce dello 0,4% in aprile, in linea con le aspettative. Il tasso di utilizzo della capacità industriale è rimasto pressochè invariato al 75,5%, contro il 73,3% di marzo. Intanto secondo i dati diffusi dal Dipartimento al commercio, per il 14esimo mese consecutivo a marzo è proseguito il calo delle scorte delle imprese negli Usa sceso allo 0,3%. Le vendite delle imprese - informa il Dipartimento - sono cresciute invece dello 0,3%, dopo essere scese dello 0,8% in febbraio. I prezzi al consumo sono cresciuti più delle previsioni in aprile. Secondo il dipartimento del lavoro di Washington l'inflazione si attesta a +0,5% contro il +0,3% del mese scorso e il +0,4% previsto dagli analisti.

### 11 settembre, Bush sapeva

La Casa bianca ammette: la Cia ci avvertì del rischio di attacchi aerei di Osama. La Cia parlò al presidente degli Stati Uniti del rischio di dirottamenti aerei in agosto. Circa un mese dopo, l'11 settembre, aerei dirottati furono fatti precipitare sulle Twin towers a New York e sul Pentagono a Washington. Che Bush sapesse, era già un sospetto. Il 16 maggio la Casa bianca ha ammesso di aver saputo. La rivelazione è stata fatta dalla Cbs. Secondo il network televisivo, all'inizio di giugno la Cia avrebbe informato la Casa bianca della possibilità di attacchi da parte di al Qaida, la rete di Osama bin Laden. Infine, la prima settimana di agosto, la Cia informò la Casa Bianca che gli uomini di Osama avrebbero potuto mettere a segno dirottamenti aerei.

Ripresa dall'intera stampa americana, la notizia ha costretto il portavoce della Casa bianca Ari Fleischer ad ammettere, dopo otto mesi dalle stragi, che l'amministrazione Bush era a conoscenza del pericolo. Fleischer ha calibrato con cura le risposte: la segnalazione era molto generica, ha detto, avvertimmo la Federal aviation administration, non potevamo allarmare la popolazione, e poi pensavamo - come fosse un'eventualità meno terribile - che un dirottamento non avrebbe avvenuto negli Stati Uniti. «La colpa degli attacchi - ha concluso il portavoce - pesa sui terroristi, non sul presidente».

### Eutanasia belga

Con 86 voti a favore, 51 contrari e 10 astensioni, il parlamento belga ha approvato il mese scorso un disegno di legge che, sotto condizioni rigorose, autorizza l'eutanasia. Dopo l'Olanda, il Belgio diventa così il secondo paese europeo a depenalizzare la morte procurata a pazienti inguaribili consenzienti. Il testo impone condizioni molto strette per il suicidio assistito dal medico, e non riconosce alcuna "licenza di uccidere" al medico che assiste il suicida. Inoltre, un medico che sia contrario non può essere obbligato a praticare l'eutanasia.

21/5

British Airways, è crisi

La compagnia aerea britannica British Airways annuncia di aver chiuso in rosso di 200 milioni di sterline (292 milioni di dollari) l'esercizio terminato a marzo. E anche gli analisti avevano previsto oltre 300 milioni di sterline di perdite, si tratta comunque del primo bilancio in rosso di Ba da quando è stata privatizzata, 15 anni fa. La compagnia ha risentito della drastica riduzione di viaggi aerei seguita all'11 settembre e della dura concorrenza delle compagnie che praticano bassi prezzi, come Ryanair ed EasyJet. Anche i grandi rivali di Ba, come Lufthansa e Sas, nei giorni scorsi hanno annunciato perdite inferiori alle previsioni.

### Proteste a Madrid

Oltre centomila persone hanno manifestato contro il vertice Ue-America latina, il 19 maggio a Madrid. Tra le

espressioni di protesta contro il modello neoliberale che impoverisce milioni di latinoamericani ("No allo sfruttamento dell'America latina, contro l'Europa del capitale e della guerra" era lo striscione che apriva il corteo), molti cartelli di supporto al presidente venezuelano Hugo Chavez, rovesciato per due giorni da un golpe e subito ristabilito al suo posto da un moto popolare e di militari fedeli.

### Elefanti bulldozer

Ognuno usa i mezzi migliori che ha a disposizione e le autorità dell'India del Nordest stanno usando gli elefanti al posto dei bulldozer per demolire le costruzioni costruite abusivamente. Cinque elefanti sono difatti stati "ingaggiati" da una ditta incaricata di abbattere circa mille appartamenti bivani costruiti abusivamente in un'area protetta della foresta vicino Guwahati, la più importante città del ricco Stato di Assam, zona di produzione di olio e di té. Questa la procedura di lavoro: prima gli elefanti, guidati dalla loro "allenatore", abbattano i tetti usando le proboscidi. Poi buttano giù le mura di bambù e le schiacciano sotto le zampe.

### Strage del caldo

E' di almeno 450 vittime il bilancio delle vittime provocate dall'ondata di caldo e siccità che ha colpito il mese scorso la costa dello stato dell'India meridionale dell'Andhra Pradesh. La temperatura ha raggiunto i 41 gradi ed è la parte più povera della popolazione ad essere maggiormente colpita, gli anziani, gli agricoltori e coloro che tirano i riscio.

### Accusato dell'assassino di turisti

L'ex generale dei Khmer rossi Sam Bith, accusato dell'assassinio nel 1994 di tre turisti occidentali - un francese, un britannico e un australiano - è stato arrestato il 22 maggio in Cambogia. Lo ha detto una fonte militare a Phnom Penh. Nel 1994 il francese Jean-Michel Braquet e due compagni di viaggio, l'australiano David Wilson e il britannico Mark Slater, erano stati rapiti a meta' strada fra Phnom Penh e Citta' Sihanouk, e poi assassinati. Sam Bith era il braccio destro del capo militare khmer rosso Ta Mok; divenuto consigliere del ministero della Difesa, era stato sospeso dalla carica nel 2001.

# international briefs

## 35 million without work

Unemployment in OECD nations could increase to 35.5 million persons, the highest level in the past five years. The alarm was raised by unions of TUAC, the advisory committee of social forces that met in Paris together with businessmen of BIAC, before the official beginning of the work of the cabinet. The unions also underlined that, in the poorest nations, unemployment is now endemic: 2.8 billion persons live in extreme poverty and in 59 countries income is actually less compared to 20 years ago.

## US Production

The industrial production of the USA grew at 0.4% in April, as expected. The rate of utilization of industrial capacity remained more or less unchanged at 75.5%, compared to 73.3% in March. Meanwhile, according to data released by the Department of Trade, for the 14<sup>th</sup> consecutive month to March, US businesses continued to deplete their stockpiles, falling to 0.3%. Sales by businesses, the Department says, increased by 0.3%, after February's 0.8% fall. Consumer prices in April grew higher than forecast. According to the Department of Labour in Washington, inflation is gaining hold at +0.5%, compared to +0.3% the previous month and the +0.4% predicted by analysts.

## September 11: Bush knew

The White House has admitted that the CIA had warned of a risk of air attack by Osama. The CIA spoke to the US President in August, on the risk of aircraft hijacking. About a month later, on September 11, hijacked planes were crashed into the Twin Towers in New York and the Pentagon in Washington. It was already suspected that Bush knew. On May 16 the White House admitted having known. The revelation was made by CBS. According to the television network, the CIA informed the White House at the beginning of June, of the possibility of attacks by al Qaida, Osama bin Laden's terrorist network. Finally, in the first week of August, the CIA informed the White House that Osama's men might be planning airline hijackings. Taken up by the entire American press, the news forced White House spokesman Ari Fleischer to admit, eight months after

the attacks, that the Bush administration was aware of the danger. Fleischer gauged his answers carefully: the indications were very generalized, he said, we alerted the Federal Aviation administration, we couldn't alarm the population, and then we thought – as if it were a less awful possibility – that a hijacking may not occur in the United States. "The blame for the attacks," concluded the spokesman "bears on the terrorists, not on the President."

## Belgian euthanasia

With 86 votes in favour, 51 against and 10 abstentions, the Belgian parliament last month approved a Bill that, under strict conditions, permits euthanasia. After Holland, Belgium thus becomes the second European country to depenalize death procured for consenting terminally ill patients. The text imposes very rigorous conditions for the medically assisted suicide, and does not recognize any "licence to kill" for the doctor in attendance of the suicide. Furthermore, a doctor who is opposed may not be obligated to practice euthanasia.

## British Airways in trouble

The airline company British Airways has announced having finished in the red by 200 million pounds Sterling (292 million dollars) in this ending-March budget. Even analysts predicted losses of more than 300 million pounds, this being the first time the BA balance sheet has been in the red since the airline was privatized 15 years ago. The company has felt the effects of a drastic reduction of air voyages following September 11 and tough competition from cut-price companies such as Ryanair and Easyjet. Also BA's great rivals, such as Lufthansa and SAS, in recent days have announced losses, but smaller than expected.

## Protests in Madrid

More than 100,000 people demonstrated against the EU-Latin American summit, on May 19 in Madrid. Among expressions of protest against the neo-liberalist economic model that impoverishes millions of Latin Americans (the procession's leading banner read "No to exploitation of Latin America: against European capitalism and wars"), were many placards supporting Venezuelan president

Hugo Chavez, overthrown for two days by a military coup and quickly restored in place by a popular movement and loyal troops.

## Bulldozer elephants

Taking advantage of the best resources at their disposal, authorities in northeast India are using elephants in the place of bulldozers to demolish legally unauthorized constructions. Five elephants have been "employed" by a company charged with demolishing about a thousand 2-room apartments illegally built in an area of protected forest near Guwahati, the main city of the state of Assam, the rich oil and tea producing region. The working procedure begins as the elephants, guided by their "trainers," pull down the roofs using their trunks. Then they knock down the bamboo walls and crush them underfoot.

## Heat massacre

A heat wave and drought led to at least 450 victims last month, as it hit the coast of the southern Indian state of Andhra Pradesh. Temperatures reached 41 degrees. Worst hit was the poor section of the population, the elderly, farmers and rickshaw drivers.

## Charged with tourist murder

Ex-Khmer Rouge general Sam Bith, accused of the 1994 murder of three western tourists – one French, one British and one Australian – was arrested in Cambodia on May 22, according to a military source in Phnom Penh. In 1994 the Frenchman, Jean-Michel Braquet and two travel companions, Australian David Wilson and Briton Mark Slater, were abducted halfway between Phnom Penh and Sihanouk City and were later to be murdered. Sam Bith was right-hand man of Khmer Rouge military leader Ta Mok, later becoming councillor in the defence ministry. He was suspended from office in 2001.

**feed Nuovo Paese  
subscribe**

# I punti deboli dell'Oms

MARINELLA CORREGGIA

Liaisons dangereuses fra l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e i giganti della produzione alimentare mondiale

Di recente, l'agenzia sanitaria dell'Onu ha approvato la Global Alliance for Improved Nutrition (Gain: Alleanza globale per la nutrizione migliore), che comprende l'assistenza alle multinazionali produttrici di "alimenti fortificati" nelle loro richieste di tariffe più favorevoli e più rapidi processi di approvazione di nuovi alimenti da parte dei paesi in via di sviluppo.

Molto critico su questo partenariato è il People's Health Movement (Phm), una combattiva rete internazionale di movimenti per la salute, creata dalla People's Health Assembly (Assemblea dei popoli per la salute) svoltasi in Bangladesh nel dicembre 2000, con 1450 partecipanti da 92 paesi. Cogliendo l'occasione della 55esima Assemblea mondiale della sanità - con delegati da tutti i paesi membri dell'Onu - organizzata dall'Oms in questi giorni a Ginevra, i medici Qasem Choudhury e Ravi Narayan, coordinatori del People's Health Movement («Movimento popolare per la salute»), denunciano: «L'alleanza dell'Oms con industrie quali la Philip Morris che oltre alle sigarette Marlboro produce gli alimenti di marca Kraft ci riempie di

*In dieci anni, fra il 1990 e il 2000, l'aspettativa di vita di un miliardo di persone è scesa da 50 a 40 anni. «Queste cifre sono l'accusa maggiore che si possa rivolgere all'esistente ordine mondiale basato sulla globalizzazione, il liberismo e le politiche sanitarie guidate dalle esigenze del mercato.»*

preoccupazione. A parte i rilevanti dubbi sui benefici sanitari degli 'alimenti fortificati', se l'Oms affronta il problema della malnutrizione associandosi con quelle stesse multinazionali che inducono insalubri modelli alimentari in tutto il mondo, significa che il suo approccio alla salute è fallimentare, al di là dei bei discorsi».

Choudhury e Narayan citano anche il Fondo globale per Aids, tubercolosi e malaria come un esempio dell'approccio selettivo e quindi perdente alla crisi sanitaria mondiale. E' vero che nel suo discorso alla 55ma Assemblea mondiale, la direttrice dell'Oms Gro Harlem Bruntland ha sottolineato l'obiettivo

## Planet earth: a marketing disaster

*"Everyone is vulnerable to some extent to environmental threat, but there is evidence that the gap between those able and unable to cope with rising levels of environmental change is widening."*

- from a wideranging United Nations environmental study released on May 22 which warns that the planet is running out time for making tough political and economic choices to pull it back from disaster. The massive 450-page report is based on contributions from more than 1,000 scientists collaborating with UNEP and was released in advance of the U.N. World Summit on Sustainable Development — to be held Aug. 26-Sept. 4 in Johannesburg, South Africa. According to the study the Earth needs to stabilize global warming, repair water resources and mitigate the worst effects of environmentally induced poverty. If this is not done in 30 years Planet Earth could look like a desert-strewn wasteland of urban slums, lose almost a quarter of its mammal species and leave people inhabiting large regions perishing from thirst and water-borne disease. The study damns the "market first" philosophy currently in vogue and shows the environmental consequences of decisions that focus on unchecked economic growth.

ambizioso di vincere «la malattia della povertà», «la più mortale di tutte», ma secondo il Phm mancano poi le azioni sul terreno e una incisiva lotta politica che dia ali a queste belle parole: «L'Oms non è e non è stata capace di proteggere il settore della salute dalle aggressive politiche di certe istituzioni internazionali, come la Banca Mondiale e l'Omc, o delle imprese multinazionali. Non ne è capace perché ha perso credibilità, rifiutando di affrontare i problemi strutturali».

Il momento in cui l'Oms e l'Assemblea mondiale della sanità arrivarono più vicini allo sradicamento della povertà e allo sviluppo sociale fu dopo l'ormai mitica conferenza di Alma Ata (1978) e relativa Dichiarazione sulla «Salute per tutti entro il 2000», allorché la sanità di base e preventiva fu identificata come il punto focale, sottolineando che doveva essere parte integrante dello sviluppo sociale ed economico. Purtroppo, la pratica andò in altre direzioni e 23 anni dopo gli standard sanitari mostrano un peggioramento deludente. In dieci anni, fra il 1990 e il 2000, l'aspettativa di vita di un miliardo di persone è scesa da 50 a 40 anni. «Queste cifre sono l'accusa maggiore che si possa rivolgere all'esistente ordine mondiale basato sulla globalizzazione, il liberismo e le politiche sanitarie

guidate dalle esigenze del mercato. Ci aspettiamo che l'Assemblea mondiale della sanità dia all'Oms il mandato di prevenire la privatizzazione della salute per promuovere invece i programmi comunitari e preventivi» continuano i coordinatori del Movimento nato a Dhaka. E vanno condannate esplicitamente le cause strutturali della povertà e delle malattie, come «gli sprechi connessi agli armamenti, le guerre - si pensi a quella condotta dagli Usa in Afghanistan e al conflitto israelo-palestinese - come il debito estero del Sud del mondo che è lungi dall'essere cancellato».

tratto da il manifesto 23maggio02

## **Condannati 15mila canguri**

Tiratori scelti uccideranno nei prossimi giorni 15 mila dei circa 100 mila canguri che hanno 'invaso' la base militare di Puckpynyal.

L'autorizzazione è stata accordata dalle autorità locali, dopo aver accertato che gran parte degli animali stanno morendo di fame dopo una lunga siccità.

Saranno cacciatori professionisti, a sfolire il numero di canguri nei 44 mila ettari della base di addestramento dell'esercito, 100 km a nord di Melbourne. "Vi sono dei codici etici da rispettare", ha detto il direttore dei servizi ambientali dell'esercito, Colin Trinder. "I tiratori di professione colpiscono in canguri alla testa o al cuore e si accertano che siano morti", ha aggiunto.

La società di protezione animali (Rspca) ha criticato l'esercito per aver mancato di controllare la crescita della popolazione di canguri nella base negli ultimi 15 anni, non lasciando altra scelta che l'eliminazione. "I nostri ispettori hanno incontrato scene orribili nella base, con molti animali morti o vicini alla morte per fame, o intrappolati nella rete di recinzione, impossibilitati a fuggire dalla base che, come il resto della regione, è in preda alla siccità da cinque anni", ha detto un portavoce della Rspca. Squadre di ispettori della Rspca sorveglieranno le operazioni e indicheranno gli animali più sofferenti, da uccidere per primi.

## **Si lotta per un santuario delle balene**

Australia e Nuova Zelanda promettono di continuare a combattere in favore della creazione di un santuario delle balene nel Pacifico meridionale dopo che la loro proposta è stata sconfitta ancora una volta dalla Commissione baleniera internazionale, riunita a Shimonoseki in Giappone. La proposta aveva ottenuto oltre la metà dei voti, ma non ha raggiunto la maggioranza richiesta di due terzi. Il Giappone ed un gruppo di paesi dei Caraibi hanno votato contro il santuario, sostenendo che non è necessario perché le balene sono abbondanti.

# **Un altro iceberg si stacca**

Secondo un comunicato del National Ice Center (Usa) è il terzo iceberg colossale che si stacca dalla coltre di ghiaccio che ricopre l'Antartide in pochi mesi e la causa sarebbe da attribuire all'effetto serra

L'isola galleggiante è lunga 56 chilometri e larga 11, e si è staccata dalla banchisa di Lazarev, che si affaccia sul Mare di Weddell. La sigla del nuovo Iceberg è D-17. Significa che è il 17mo distaccatosi in quella zona da quando sono cominciate le osservazioni di questo fenomeno, nel 1976. Il 15 maggio scorso, un iceberg ancora più colossale, chiamato C-19, vasto più del doppio del Lussemburgo, si era staccato dalla calotta glaciale antartica e sta andando alla deriva nel Mare di Ross. L'iceberg è lungo 190 chilometri e largo oltre 31, per un totale di 6,302 chilometri quadrati: la superficie del Lussemburgo è di 2,586 chilometri quadrati. Meno di una settimana prima si era staccato C-18, 75 chilometri per 7,3. A marzo, da un'area adiacente si era staccato un blocco di ghiaccio ampio 6.512 chilometri quadrati. Nello stesso periodo, era crollata in mare una vasta porzione della banchisa antartica. Non sono chiari i motivi di questo fenomeno anche se molti studiosi lo attribuiscono al riscaldamento globale del pianeta dovuto all'effetto serra. Tuttavia, vi sono segni che la banchisa sta reagendo ossia in alcuni tratti lo scioglimento dei ghiacci rallenta, permettendo alla coltre bianca di riformarsi.

## **La genetica per estinguere la carpa europea**

Per primi al mondo, gli scienziati dell'ente australiano di ricerca Csiro stanno tentando la modificazione genetica di una specie animale con l'obiettivo di farla estinguere. La specie è la carpa europea, che sta soffocando il sistema fluviale più grande d'Australia, dei fiumi Murray e Darling, invadendo l'habitat dei pesci nativi come il pregiato merluzzo del Murray. Il progetto consiste nel modificare un gene nella carpa che determina il sesso nello stadio larvale, in modo da produrre una versione 'senza figlie' dell'animale, limitando così la prole ai soli maschi. Con sempre meno femmine nella popolazione, si spera che le carpe nei fiumi si estinguano nell'arco di 20 anni. È la prima volta che si tenta una soluzione genetica per un simile problema, ha detto il direttore del 'Centro di ricerca sulla fauna marina nociva introdotta' del Csiro, Ron Thresher. Nel passato per combattere specie esotiche nocive sono state usate soluzioni come virus o malattie, come è stato fatto in Australia con la mixomatosi durante le piaghe dei conigli negli anni '50.

## **Vescovi per la tutela ecologica**

I vescovi australiani hanno approvato la costituzione di un nuovo organismo di consulenza sull'ambiente. Esso si chiamerà "Catholic Earthcare Australia" e dipenderà dalla Commissione episcopale per la giustizia, lo sviluppo e la pace. Tale commissione vuole essere una risposta concreta dei vescovi cattolici australiani all'appello del Papa per una "conversione ecologica" nell'ambito della Chiesa. L'iniziativa rientra in un piano promosso dai vescovi per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi dell'ambiente. È già in circolazione una videocassetta per le parrocchie intitolata "The garden planet" che affronta i problemi dell'ambiente in Australia e suggerisce ai cittadini modalità concrete per aiutare a risolverli. Il pacchetto di questa campagna di sensibilizzazione è stato lanciato, il 30 giugno con una messa a Sydney. Infine, al rispetto dell'ambiente sarà dedicato il prossimo messaggio annuale dei vescovi cattolici in occasione della Domenica per la giustizia sociale, celebrata quest'anno in Australia, il 29 settembre 2002.

## IL SECONDO VOLUME DELLA "STORIA DELL'EMIGRAZIONE"

Carmine Donzelli ha promosso una Storia dell'emigrazione italiana in collaborazione con il Comitato nazionale Italia nel mondo, un organismo istituito presso il Ministero dei beni culturali per promuovere ricerche, studi e iniziative di divulgazione sul tema dell'emigrazione italiana all'estero. Il primo volume di quest'opera, denominato "Partenze" è stato curato da Andreina de Clementi, Piero Bevilacqua e Emilio Franzina e si è

avvalso della collaborazione di trenta specialisti della materia. L'uscita del secondo volume intitolato "Arrivi" è prevista per la fine del 2002. Quanto di vero e quanto di retorico c'è nella storia dell'emigrazione italiana? Le cifre sono vere, ma di falso, di retorico, c'è ad esempio lo stereotipo del meridionale affamato e migrante. Che vuole dire? Che al flusso migratorio contribuiscono sensibilmente gli uomini e le donne di quello che oggi è chiamato il ricco Nord Est. A farla da pionieri e da apripista furono ben duemilioni di veneti, seguiti a ruota da piemontesi, campani, friulani e lombardi. Nell'esatta sequenza quantitativa che ho elencato. Solo in un secondo momento, alla fine dell'Ottocento e nei primissimi anni del Novecento i meridionali superarono i migranti del Nord. E' l'unico luogo comune sfatato? Assolutamente no. Piero Bevilacqua ha provato in questo studio che a spingere la gente al di là dell'Oceano era spesso un progetto specifico di miglioramento delle proprie condizioni di vita, il che sta a testimoniare il fatto che il nostro mondo rurale non è poi così immobile come si è fino a poco tempo addietro pensato. Era l'occasione ad attrarre e a portare gli italiani nelle americhe e non la disperazione, come qualcuno ha creduto e sostenuto. Questo dimostra che a monte c'era una strategia precisa, tanto in chi pensava di stabilirsi fin da subito definitivamente oltreoceano quanto in chi (e furono tantissimi) invece prospettò per se stesso un trasferimento temporaneo per guadagnare un salario dignitoso e avere una valuta pregiata. Questo è l'altro punto da chiarire: andare non significava rimanere per sempre. Senza contare che le rimesse degli emigranti aiutarono l'economia italiana nel difficile dopoguerra... Infatti, anche in questo gli italiani emigranti restarono una risorsa preziosa per il nostro paese, permettendo equilibrio nella bilancia dei pagamenti e a stabilizzare la nostra bistrattatissima moneta. Un'altra Italia sparsa nel mondo, insomma...

### INCA-CGIL

*Istituto Nazionale Confederale di Assistenza  
Italian Migrant Welfare Inc.*

COORDINAMENTO FEDERALE  
PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058  
Tel. (03) 9384-1404  
352/a Sydney Rd Coburg

#### VICTORIA

Melbourne  
352/a Sydney Rd Coburg 3058  
Tel. 9384-1404  
(dal lunedì al venerdì, 9am - 3pm)  
Geelong  
Migrant Resource Centre  
151A Parkington St  
Geelong West 3218  
Con presenze quindicinali al venerdì.  
Mildura  
Trades & Labor Council  
162 Seven st Mildura 3500  
Tel. 23-7492 o 22-1926  
(lunedì, martedì e mercoledì, 9.00am-4.00pm)  
Springvale  
C/- Community Centre  
5 Osborne Ave Springvale 3171  
Con presenze quindicinali al martedì

#### SOUTH AUSTRALIA

Adelaide  
15 Lowe St Adelaide 5000  
Tel. 8231 0908  
(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)  
Salisbury  
North Lane Salisbury 5108  
C/- Jack Young Centre Tel. 8258 7286  
(sabato 9am-12pm)  
Hectorville  
C/- APAIA 141 Montacute Rd Campbelltown 5074  
Tel. 8336 9511  
(martedì e mercoledì 9am-12pm)  
Findon  
C/- APAIA 266A Findon Rd Findon  
Tel. 8243 2312  
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

#### NEW SOUTH WALES

sydney  
44 Edith St Leichard NSW 2040  
Tel. 9560 0508 e 9560 0646  
(dal lunedì al Venerdì, 9am - 5pm)  
Cantebury-Bankstown migrant Centre  
22 Anglo Rd Campise 2194  
Tel. 789 3744  
(lunedì 9am - 1pm)

#### WESTERN AUSTRALIA

155 South Terrace Fremantle 6160  
Tel. 08/9335 2897  
(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)  
43 Scarborough Beach Rd, North Perth  
(dal lunedì al giovedì, 9.00am-12.00pm)  
Tel. 08/9443 5985

# La lunga marcia dei fondi pensione italiani

Da Giuliano Amato a Roberto Maroni, Le leggi, le deleghe e lo "sganciamento" delle liquidazioni

Lo sviluppo dei fondi pensione e delle pensioni individuali non è un fatto nuovo. L'operazione che il centrodestra mette in campo è semmai quella di portare a estremistiche conseguenze un'evoluzione cominciata nel 1992 - con Giuliano Amato - che prevede il contenimento della previdenza pubblica obbligatoria e il contemporaneo fiorire di forme facoltative a capitalizzazione. Anche il centrosinistra ha pensato all'impiego del Tfr nei fondi pensione. Il centrosinistra ha creduto che in questo modo si potesse salvare un ruolo centrale per le pensioni pubbliche e contemporaneamente rendere più ricchi i pensionati. La filosofia del centrodestra invece chiede alla previdenza obbligatoria di farsi da parte.

Le riforme Amato e Dini hanno cercato di far quadrare i conti in presenza di un crescente squilibrio demografico. Dividendo ulteriormente la torta, e quindi diminuendo le prestazioni.

L'alternativa era quella di creare una torta più grande, cioè di aggiustare il bilancio anche dal lato delle entrate. Su questa

strada il centrosinistra si è mosso, ma timidamente. E' vero che ha allargato la platea dei contribuenti con l'ingresso dei parasubordinati e ha aumentato i contributi per i lavoratori autonomi. Però ha trascurato altri motivi di sofferenza per le casse dell'Inps, come la tendenza alla precarizzazione del lavoro e la severa moderazione salariale. La squadra di Berlusconi

ha le idee chiare e si accinge a tagliare proprio dal lato delle entrate, con la diminuzione dei contributi da 3 a 5 punti percentuali per i neoassunti. Nonostante le rassicurazioni del governo, l'Inps potrebbe non avere più i soldi per pagare le pensioni esistenti. E' in questo quadro che il Tfr sparirà, andando tutto ai fondi o alle pensioni individuali, eufemisticamente ancora chiamate "complementari" o "supplementari" ma in prospettiva suppletive. La prima pietra sono gli interventi di Amato che, mentre taglia sul fronte delle prestazioni prevedendo l'aumento dell'età pensionabile e il calcolo dell'assegno sull'intera vita lavorativa, dall'altra introduce una nuova normativa sui fondi pensione. Il provvedimento fondamentale in materia è infatti il decreto legislativo 124 del 1993 che dà attuazione alla legge 421 del 1992 (articolo 3). Il decreto disciplina i fondi pensione distinguendoli in fondi negoziali chiusi e in fondi aperti. I primi nascono su base contrattuale e sono riservati a coloro ai quali si riferisce il singolo contratto; i secondi sono promossi da operatori bancari, finanziari e assicurativi e prevedono

Le riforme Amato e Dini hanno cercato di far quadrare i conti in presenza di un crescente squilibrio demografico. Dividendo ulteriormente la torta, e quindi diminuendo le prestazioni. L'alternativa era quella di creare una torta più grande, cioè di aggiustare il bilancio anche dal lato delle entrate. Su questa strada il centrosinistra si è mosso, ma timidamente. E' vero che ha allargato la platea dei contribuenti con l'ingresso dei parasubordinati e ha aumentato i contributi per i lavoratori autonomi.

l'adesione per quei lavoratori che non hanno fondi negoziali di riferimento. Prima di questo decreto esistevano già numerosi fondi pensione in Italia, che per comodità gli addetti ai lavori chiamano fondi preesistenti. Sono i fondi nati all'interno di grandi aziende, soprattutto bancarie, a favore dei dipendenti, che tutt'ora costituiscono la gran parte dei fondi pensione italiani. Sempre il decreto 124, all'articolo 8, prevede che tra le fonti di finanziamento dei fondi vi sia anche una quota di Tfr, variabile per i vecchi occupati e pari all'intero accantonamento per i lavoratori neoassunti. L'adesione ai fondi è volontaria.

La legge Dini di riforma delle pensioni, la legge 335 del 1995, interviene a sua volta sulla materia regolando ulteriormente l'attività e la gestione dei fondi. Ma soprattutto la riforma rivoluziona il metodo di calcolo delle pensioni pubbliche - con l'obiettivo di rendere sostenibile il bilancio della previdenza agganciandolo all'andamento del prodotto interno lordo.

L'introduzione del calcolo basato sui contributi versati riduce la copertura della pensione dal precedente 70% per 35 anni di lavoro a una percentuale variabile tra il 45% e il 70% a seconda dell'età di pensionamento. La legge 335 lancia quindi la previdenza complementare non tanto sul piano normativo quanto rendendo evidente che il "primo pilastro" non garantirà più in futuro un livello previdenziale. Nel 1996 due decreti del Tesoro (673 e 703) danno indicazioni ai gestori. Il legislatore vuole continuare a distinguere il secondo pilastro, i fondi pensione, rispetto al terzo pilastro, rappresentato dalle pensioni individuali. Per i fondi pensione sono infatti previsti limiti e paletti. La liquidità non può superare il 20% del patrimonio del fondo; stessa soglia per le quote di fondi comuni di investimento, mentre si fissa un tetto per le azioni. L'idea è che le pensioni complementari vanno sul mercato, però con una certa prudenza per evitare brutte avventure. Il successivo

decreto legislativo 299 del 1999 fa un altro passo nella direzione dell'impiego del Tfr, consentendo di trasformare gli accantonamenti direttamente in titoli da conferire al fondo pensione.

Viene poi la legge 47 del 18 febbraio 2000, in pieno centrosinistra, che introduce un nuovo regime di sgravi fiscali per la previdenza complementare. I

contributi versati sono esentasse per un importo non superiore al 12% del reddito e a 10 milioni di lire. I rendimenti dei fondi pensione sono tassati all'11% rispetto all'imposta del 12,5% che pesa di solito sugli altri guadagni di capitale. La previdenza individuale fa il suo ingresso sulla scena normativa. Il decreto infatti interviene a modificare la madre di tutte le leggi sulla previdenza complementare, il già citato 124 del 1993, modificando l'articolo 9. Un bis e un ter ben piazzati portano dentro alla disciplina della previdenza complementare anche le pensioni individuali (attraverso l'adesione a fondi aperti) e le polizze assicurative. Il secondo e il terzo pilastro, divenuti uguali di fronte al fisco, cominciano a sfumare nei contorni e il legislatore comincia a non distinguerli più con nettezza. Ma il 4 febbraio del 2000 il centrosinistra vara anche un disegno di legge delega che dovrebbe regolare l'impiego del Tfr nella previdenza complementare. Il provvedimento si attarderà poi in parlamento. E siamo ai giorni nostri, alla delega sulla previdenza targata Roberto Maroni.

tratto da *Il Manifesto*

## Gli esperantisti italiani contro l'"English mother tongue"

"English mother tongue" è scritto su troppi annunci di richiesta di personale da parte di organismi europei e di aziende da essi finanziate" questa la denuncia da parte dell'"agenzia Disvastigo, organo degli esperantisti, la quale segnala "questa discriminazione linguistica". La denuncia parte dalla constatazione che anche gli organismi europei riservano sempre più posti a personale di madre lingua inglese, mentre ufficialmente tali posti sono aperti a tutti i cittadini della comunità, "una discriminazione linguistica" sostiene il direttore dell'Agencia di notizie per i problemi della comunicazione Disvastivo, Giorgio Bronzetti "che costituisce un grave attacco contro il secondo articolo della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo ("Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente dichiarazione, senza distinzione alcuna ...di lingua)". "La soluzione di questi problemi della comunicazione" secondo il Professor Renato Corsetti, presidente dell'Associazione Mondiale di Esperanto, docente di Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione presso La Sapienza e il direttore di Disvastigo, "è quello di non privilegiare una lingua etnica sopra le altre, e quindi i cittadini di una nazione sopra le altre, ma l'adozione della lingua non etnica: l'esperanto".

**Penna  
e  
calamaio**

# Bambini in retetra filtri illusorie scelte da fare

L'ossessione securitaria serve soprattutto a nascondere la fuga degli adulti dalla responsabilità di educare i minori. E si sogna che un «meccanismo» possa sostituire la nostra azione relazionale

di FRANCO CARLINI

Questa società, come noto, coltiva un rapporto malato rapporto con i bambini e le bambine. Da una lato si è fatta molto più protettiva, ma dall'altro, essendo prevalentemente orientata al profitto, nei piccoli vede soprattutto un mercato, sia attuale che potenziale. Prendiamo due notizie recenti, giusto per capirci. Il New York Times segnala che un numero crescente di aziende sta progettando telefoni cellulari appositi: non soltanto colorati e morbidi nelle forme e nel tatto, ma anche ricchi di prestazioni pensate appositamente per loro. Così il reporter è andato a assistere a un Focus Group di una società chiamata Wildseed, nel corso della quale ai giovani venivano presentati diversi modelli di telefonini e si registravano accuratamente le loro reazioni, gridolini e disgusti. Il mercato americano è assai attraente perché tuttora il 38 per cento dei giovani non li ha (i cellulari) e quindi le possibilità di crescita sono larghe, solo che si azzecchi il prodotto giusto.

In altri paesi più avanzati dal punto di vista della telefonia mobile, come quelli europei, la fascia da bersagliare si abbassa: sono i bambini delle elementari il target da raggiungere. In Francia già due anni fa erano stati proposti dei modelli con pochi tasti e funzioni e con una scheda Sim che consentisse un numero limitato di chiamate; in tal modo anche i pupi dell'asilo potevano chiamare mamma in ogni istante.

La seconda notizia, invece, è di tipo protettivo: il governo e il parlamento americano stanno studiando la possibilità di introdurre una nuova desinenza per i siti web: kids.us. I siti che vogliono chiamarsi per esempio «giocattoli.kids.us» si dovrebbero impegnare a garantire dei contenuti adatti: dunque niente sesso, violenze, né commercializzazioni spinte; soprattutto ampia tutela della privacy dei piccoli navigatori. Di per sé potrebbe essere una soluzione sensata e l'esistenza di tali domini viene considerata un ausilio ai genitori, dato che la moltitudine di siti esistenti non consente una facile e immediata comprensione dei loro contenuti. Ma un passo di questo tipo nasce anche per effetto di un fallimento, quello dei programmi filtro, appositi software da installare sul computer di casa o di scuola per evitare che i piccoli si imbattano in temi, immagini e parole sconvenienti.

I filtri hanno diversi difetti. Il primo dipende dal fatto che la rete è enorme e in continuo e tumultuoso sviluppo e loro, i filtri, si basano su una classificazione dei siti grossolana, che o taglia troppo, o taglia troppo poco. In ogni caso generando effetti strani e ridicoli. Un secondo difetto è legato alla psicologia umana e «giovanile»: ogni proibizione genera automaticamente il desiderio di superarla, per sfida e gusto di un'a trasgressione, anche minima. Dunque i filtri diventano un incentivo a arrivarci comunque su quel leggendario quanto deludente sito di Playboy: magari è un geniale sistema di creare molti giovani hacker. Il terzo e più grave difetto è concettuale: illude i genitori che potranno continuare a disinteressarsi dell'educazione dei loro figli e che, grazie alla potenza della tecnologia, potranno continuare a piazzarli davanti al computer o davanti al televisore, «così non rompono». Va ricordata un'altra illustre vittima di questa illusione: si chiama V-chip ed era appunto un piccolo processore da installare nei televisori di casa; esso avrebbe letto il punteggio (rating) associato ai programmi televisivi e automaticamente bloccato la visione di quelli al di sopra di certi livelli di guardia. Se ne discusse moltissimo a metà degli anni '90, con l'entusiasta appoggio del presidente Clinton, ma è fortunatamente scomparso dagli orizzonti. Quel fallimento se non altro ci ricorda che il problema non è mai di filtrare e bloccare, ma di educare, ovvero di mettere in grado le persone di fare scelte consapevoli: all'edicola, in libreria, alla televisione e in rete. Ogni giovane creatura umana che viene al mondo deve

percorrere questa strada, all'inizio della propria vita. Con una particolarità unica, peraltro: siamo passati da australopithecini a umani non solo levandoci in piedi (bipedi che non siamo altro), ma anche dilatando la massa del cervello (encefalizzazione). Senonché il cervello troppo grande non è adatto a transitare per il bacino delle madri, plasmato dall'evoluzione quando eravamo più scimmieschi. Da qui un trucco evolutivo che ha importanti conseguenze sociali: si nasce già con una testa grossina, ma il grande sviluppo successivo viene prolungato nel tempo. Noi umani abbiamo bisogno di diversi anni non solo per stare in piedi e correre (quando invece un cavallino ci mette poche settimane), ma soprattutto per capire il mondo circostante e saperlo leggere. Per diventare molto più intelligenti di un cavallo, abbiamo bisogno di molto più tempo e di più cure parentali e sociali.

La rete, appunto, si sta rivelando una grande occasione per l'educazione, solo che la si sappia usare al meglio. Non solo l'Internet è in mezzo a noi per restarci, ma si è rapidamente scoperto che la grande attrazione per i più piccoli, e specialmente delle bambine, è il gioco di relazione: chat e posta più che browsing. Il navigare qua e là, notano gli osservatori, viene praticato, ma anche lasciato cadere rapidamente, mentre la possibilità di contatti con altri è appassionante. Nulla di strano: ciò che fa uomo l'uomo è la sua grande capacità linguistica. Non soltanto i soldi, né solo il possesso delle cose, ci fanno felici, quanto l'erogazione e la ricezione di affetto da parte dei nostri simili.

La curiosità dei bimbi è ovviamente totale, a 360 gradi. E' quella dote di freschezza mentale che da grandi rischiamo di perdere. Dunque è un bene da coltivare e sviluppare, un bagaglio da portare nel mondo adulto, persino qualcosa che i grandi possono reimparare dai loro figli. I bimbi hanno una prontezza e una elasticità di connessioni mentali eccezionale. Una recentissima mini indagine tra bambini di una scuola media, in Emilia, ha rivelato a sorpresa che quelli della prima media, i più piccoli, avevano maggiori abilità pratiche e concettuali nell'usare le nuove tecnologie dell'informazione rispetto a quelli della terza media: due soli anni fanno una grande differenza quando il contesto dei mezzi di comunicazione muta così rapidamente.

Ovviamente i bambini per loro natura

## Braccialetti per i «baby-criminali»

Non c'è pace per i bambini e i teenagers inglesi: il new Labour non è certo un governo amico dei più piccoli. Dopo il coprifuoco serale introdotto dall'ex ministro degli interni Jack Straw, dopo pene severissime per i genitori (la galera fino a sei mesi) di quei bambini che marinano la scuola, dopo il super carcere privato per 'piccoli delinquenti' inaugurato sotto l'era Blair, dopo regole più morbide che permetteranno a professori e presidi di espellere quegli studenti (anche bambini dell'asilo) troppo irrequieti, ecco confermato l'uso del braccialetto elettronico da applicare alla caviglia dei baby delinquenti - i ragazzi tra i 12 e 16 anni che commettono reati. Altro che analisi del disagio, assistenti sociali, psicologi: il governo Blair sceglie senza mezzi termini il pugno di ferro. Per tutti, per la verità: dai minorenni, ai genitori troppo 'teneri e permissivi', dai cittadini stranieri ai disoccupati, dagli homeless a chi fa uso di sostanze stupefacenti. Il ministro degli interni David Blunkett ha il primo giugno annunciato che l'esperimento avviato in aprile in alcune zone «pericolose» del paese è diretto a controllare i «baby delinquenti». Il che significa che decine di tribunali potranno ordinare che venga applicato a quei minorenni in libertà condizionata o vigilata un braccialetto elettronico alla caviglia per controllare tutti i loro movimenti. Quello del «controllo» sta diventando una vera e propria ossessione del governo del new Labour che non appena scopre di non riuscire a gestire o a risolvere qualche problema ricorre a misure coercitive. E' così con i cittadini stranieri, vittime «illustri» di questa politica della «zero tolerance. Basta con i diritti, per esempio quello di appello ad una decisione negativa. La sola risposta che il governo sembra in grado di dare a problemi e situazioni che certamente esistono ma che hanno radici e ragioni spesso spiegabili e quindi affrontabili in altri modi, è la repressione.

sono ingenui. Per esempio un'altra osservazione recente, raccolta negli Stati Uniti, segnala che non fanno distinzione, navigando sul web, tra contenuti editoriali e contenuti pubblicitari. Ciò avviene anche nella televisione, come noto, ma sul web il fenomeno si accentua perché qui la commistione dei generi è più intensa: questo dovrebbe richiamare gli editori online e i gestori di siti a politiche più attente e rispettose verso i loro utenti, adulti o piccoli che siano. Dovrebbe incitare i giornalisti online a una maggiore vigilanza, e infine dovrebbe spingere i genitori a spiegare ed educare. E' una questione di cui non si occupa quasi nessuno e chi lo fa passa per un NoLogo estremista. A essere sinceri, in molte delle discussioni che si sono svolte sulla protezione dei bambini in rete, si è assistito assai spesso a una grande recita di ipocrisie: i fenomeni più drammatici e disgustosi, come la pedofilia, sono stati giustamente condannati, ma isolati da un contesto comunicativo in cui tanti operatori della comunicazione, off line e online continuano a pensare che il sesso variamente rappresentato sia uno dei pochi argomenti che fa vendere (nel caso della rete che porta dei clic). Anche se fosse vero, ciò non significa che sia un buon motivo per esibire il porno, magari in versione soft, e le aziende Internet dovrebbero seriamente interrogarsi sulle proprie politiche e chiedersi se le aspettative legittime degli investitori possano tutto giustificare. Più in generale la società e il pubblico dovrebbe rendersi conto di quanto la pornografia e la scelta merceologica del tipo «culi e tette» abbiano un effetto sociale disastroso, quello di compromettere nelle generazioni più giovani alcune delle cose più belle, l'amore e la sessualità. Scrive Carlo: «Sono Carlo e ho 13 anni devo già avere il primo rapporto. Il mio problema è ce lo dovrei fare con una che non ho mai visto, la conosco solo per via sms e penso che sarò molto imbarazzato al momento». La lettera elettronica è stata inviata al sito di Modena Stradanove (<http://www.stradanove.net/news/testi/index/sexo.html>), dove psicologi dell'età evolutiva rispondono con tranquillità alle domande più disarmanti e più assurde degli adolescenti riguardo alla sessualità. L'esperienza di Stradanove ci fornisce due grandi lezioni: quali ansie e ignoranze abbiano i giovani d'oggi al riguardo e quanto un servizio pulito e ben fatto possa risultare prezioso. Anche in questo caso c'è un virtuoso innesco di una politica pubblica avveduta con le nuove possibilità che la rete offre, per esempio facendo cadere le barriere e garantendo l'anonimato, che in situazioni del genere caso è assolutamente utile e necessario.

tratto da il manifesto 21/6/02

verso la  
**Salute**

## In laboratorio la zanzara genetica antimalaria

La scoperta - fatta in laboratorio da Marcelo Jacobs-Lorena, genetista dell'università di Cleveland - potrebbe rivelarsi decisiva per l'applicazione di nuove strategie di lotta contro il morbo. Lo scienziato sarebbe riuscito a modificare geneticamente le zanzare in modo da renderle incapaci di trasmettere la malaria. La malattia, caratterizzata da crisi febbrili periodiche, uccide da uno a tre milioni di persone all'anno, soprattutto in Africa. Gli sforzi per debellarla sono ostacolati dalla crescente resistenza del suo agente, il Plasmodium, ai farmaci, dalla resistenza delle zanzare agli insetticidi e dalla mancanza di un vaccino. L'unico modo di combatterla è la profilassi farmacologica, con cloroquina o altri medicinali. Si è dunque pensato di agire sulle zanzare, vettori obbligati del morbo, e sono state messe a punto tecniche e strumenti per una loro manipolazione genetica. Sono stati introdotti geni estranei, in grado di conferire proprietà anti-malaria, nelle cellule riproduttive di due specie di zanzare, la Culex e l'anofele. Tali geni producono una molecola che blocca lo sviluppo del plasmodio, impedendogli di passare dall'intestino alle ghiandole salivari della zanzara. Tale percorso è fondamentale nel processo di trasmissione del germe che avviene attraverso una puntura di zanzara che consente il trasferimento dal sangue di una persona a quello di un'altra.

### Primo chip per emergenze

I medici di una clinica di Boca Raton, in Florida, hanno impiantato a una famiglia - Jeffrey Jacobs di 48 anni, Leslie di 46 e Derek di 14 - un chip sotto la pelle. Verichip contiene informazioni di base sulla persona che dovrebbero facilitare le cure sanitarie in caso di emergenza.

## Cellule staminali per curare cancro

Mentre i leader politici si misurano con le polemiche sull'etica della ricerca con cellule staminali embrionali, un'equipe di scienziati australiani ha coltivato cellule staminali adulte e sta trattando con successo malati di cancro. L'Istituto per il cancro "Peter MacCallum" di Melbourne ha annunciato il mese scorso di aver coltivato, in collaborazione con l'Istituto australiano per il midollo spinale, cellule staminali da tessuto cerebrale adulto, ottenuto da un paziente colpito dall'epilessia. Nelle prossime fasi della ricerca si spera di isolare diversi tipi di cellule del sistema nervoso centrale.

Il responsabile dello studio, Paul Simmons, ha detto che l'equipe sta già impiegando cellule staminali coltivate per trattare pazienti con diversi tipi di tumore, compreso quello del seno. Entro un anno, ha aggiunto, si prevede di iniziare le sperimentazioni di un trattamento del morbo di Parkinson basato sulle cellule staminali. Il trattamento comporterà la coltivazione di cellule cerebrali produttrici di dopamina prelevate dal cervello dello stesso paziente. Dopo essere state coltivate e moltiplicate in laboratorio, le cellule saranno reimpiantate nel cervello del paziente. Secondo Simmons è solo questione di tempo: è convinto che presto le terapie con cellule staminali potranno essere utilizzate per trattare le lesioni del midollo spinale, che impediscono ai segnali del cervello di raggiungere gli arti.

## Individuata causa della fatica cronica

In molti pazienti colpiti dalla sindrome della fatica cronica hanno in comune un difetto localizzato nell'area del cervello che controlla stomaco e intestino e che riceve un afflusso di sangue assai inferiore alla norma. Lo rivela un nuovo studio australiano, dell'Istituto di medicina nucleare dell'ospedale Queen Elizabeth di Adelaide, che aggiunge peso all'ipotesi che la controversa malattia sia legata a fattori biologici piuttosto che psicologici.

Gli studiosi di Adelaide hanno eseguito scanning cerebrali di 40 pazienti colpiti dalla sindrome della fatica cronica e li hanno comparati con quelli di persone sane, trovando forti differenze nel flusso di sangue cerebrale. Lo studio ha messo in luce una riduzione del flusso sanguigno alla insula cortex, l'area del cervello che governa i muscoli di stomaco e intestino. Ciò spiegherebbe i disturbi gastrici e intestinali, frequenti tra i pazienti di fatica cronica. Nei pazienti più giovani si rileva anche una riduzione del 20% nel flusso ematico al lobo temporale sinistro, che controlla l'accesso alle parole. Chi soffre della sindrome in forma grave ha spesso difficoltà ad esprimersi.

# Nuovo Paese

## New Country

Nuovo Paese is published by the  
Federazione Italiana  
Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)  
Administration & Publicity:  
15 Lowe St Adelaide 5000

**Abbonamenti (subscriptions)**  
Annuale \$25 (sostenitore \$30),  
estero \$45.

Inviare l'importo a: *Nuovo Paese*  
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price  
is recommended retail only.

**Direttore Frank Barbaro**

**Redazione ADELAIDE:**

15 Lowe St, 5000

TEL (08)8211 8842 FAX 8410 0148

EMAIL: filef@me.net.au

Natalia Corbo, Felice LaForgia

**Redazione MELBOURNE:**

276A SYNEY RD COBURG 3058 TEL.

(03)9386 1183

Marco Fedi, Lorella Di Pietro,

Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

**Redazione SYDNEY:**

157 MARION ST, LEICHHARDT, 2040

TEL. (02) 568 3776

FAX. (02) 568 3666

Cesare Giulio Popoli (Resp.) Nina

Rubino, Frank Panucci, Vera Zaccari,

Danilo Sidari

**Redazione PERTH:**

155 SOUTH TCE, FREMANTLE 6160

TEL. (08)9335 2897

FAX (08)9335 7858

Jason Di Rosso (Resp.), Vittorio

Petriconi, Giacinto Finocchiaro, Saverio

Fragapane

N.5 (456) Anno 29 giugno 2002

print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Printed by Zone Print

ph: 08/8269 1562

## Deja vu

"But, after all, it is the leaders of the country who determine the policy and it is always a simple matter to drag the people along, whether it is a democracy, or a fascist dictatorship, or a parliament, or a communist dictatorship. Voice or no voice, the people can always be brought to the bidding of the leaders. That is easy. All you have to do is tell them they are being attacked and then denounce the peacemakers for lack of patriotism and exposing the country to danger. It works the same in any country."

WWII Nazi Leader Hermann Goering

## Abbonati a Nuovo Paese

\$25 annuale/ \$30 sostenitore/\$45 estero

spedisci a  
**Nuovo Paese:**  
15 Lowe St  
Adelaide 5000

nome \_\_\_\_\_

cognome \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_

stato/c postale \_\_\_\_\_

telefono \_\_\_\_\_

VISTO LO STATO DELLE COSE  
INVECE DELLE RONDINI  
TORNANO LE MOSCHE.



Vi costa solo \$25 all'anno per una risata mensile con **NUOVO PAESE**